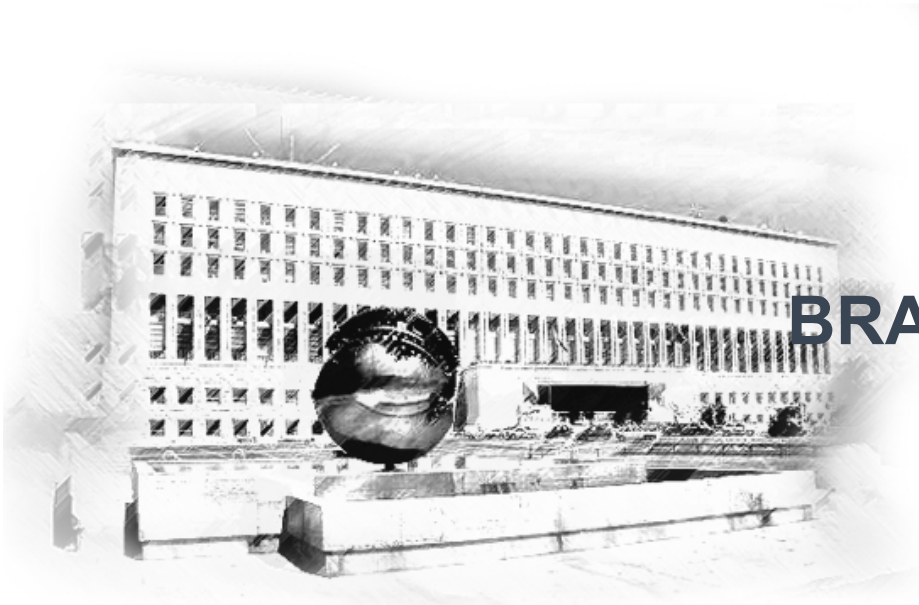




Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale

# info **Mercati Esteri**

Diplomazia  
Economica  
Italiana



## BRASILE

A cura di:

Ambasciata d'Italia - BRASILE

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

[dgsp-01@esteri.it](mailto:dgsp-01@esteri.it)

Con la collaborazione di:

Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE

**ITA**<sup>®</sup>

ITALIAN TRADE AGENCY  
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero

Assocamerestero

Associazione delle Camere  
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

**ITALIA**  
AGENZIA  
NAZIONALE  
TURISMO

[www.infomercatiesteri.it](http://www.infomercatiesteri.it)

## INDICE

### PERCHE'

- [Perchè BRASILE](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

### OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

### OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

### COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

### ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

### RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

### RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

### TURISMO

- [SCHEDE TURISMO BRASILE](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO BRASILE](#)
- [FLUSSI TURISTICI: BRASILE VERSO L'ITALIA](#)

## PERCHE'

### PERCHÈ BRASILE

- [Un mercato interno di dimensioni continentali](#)
- [Complementarietà](#)
- [Centralità](#)
- [Ricchezza di risorse naturali, commodities e materie prime](#)
- [Prospettive di recupero economico](#)

#### Un mercato interno di dimensioni continentali

Con i suoi oltre 210 milioni di abitanti il Brasile ha di fatto le dimensioni di un sub-continente. La metà della popolazione brasiliana si colloca nella cosiddetta classe media ed ha accesso a buoni livelli di benessere e consumo, nonostante la crisi. Inoltre, l'esistenza di una considerevole domanda interna favorisce la realizzazione di investimenti produttivi.

#### Complementarietà

Il Brasile presenta un notevole fabbisogno tecnologico, che le aziende italiane possono efficacemente soddisfare mediante trasferimento di tecnologie, know how specializzato, formazione di capitale umano e assistenza tecnica in settori nei quali l'Italia possiede expertise di eccellenza.

#### Centralità

Rappresenta un "hub" per l'ingresso in tutta l'America Latina ed è un polo di riferimento per il livello di sviluppo della sua economia e le ulteriori potenzialità di crescita.

#### Ricchezza di risorse naturali, commodities e materie prime

Il Brasile possiede il 12% delle risorse mondiali di acqua fresca e si colloca nella classifica mondiale come: primo produttore mondiale di caffè, soia, etanolo, carne bovina e succo d'arancia; secondo per cellulosa, minerale di ferro, carne di pollo e zucchero; terzo per bauxite, frutta e mais; settimo per la chimica e la produzione di petrolio; nono per acciaio e automobili; quarto paese destinatario degli IDE nel mondo e primo in America Latina.

#### Prospettive di recupero economico

L'aumento del prezzo delle materie prime ha concorso a migliorare le ragioni di scambio del Brasile, rafforzando le prospettive di crescita. C'è, inoltre, grande richiesta di forza lavoro specializzata (tecnici, ingegneri, professori, informatici etc.).

Ultimo aggiornamento: 14/04/2020

[^Top^](#)

### DATI GENERALI

|                |   |
|----------------|---|
| Forma di stato | Repubblica Federale   |
| Superficie     | 8.514.877 Km <sup>2</sup> (5°)  |
| Lingua         | Portoghese  |
| Religione      | Cattolici (64,6%); Protestanti (22,2%); Spiritisti (2%); altre (3,2%); nessuna (8%) |
| Moneta         | Real  |

Ultimo aggiornamento: 04/06/2019

[^Top^](#)

## DOVE INVESTIRE

- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria](#)
- [Costruzioni](#)

### **Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)**

Secondo il bollettino di monitoraggio del sistema elettrico, divulgato dal Ministero delle Miniere e dell'Energia brasiliano lo scorso gennaio, considerata la generazione di energia distribuita, la capacità di produzione di energia elettrica installata in Brasile è stata pari a 172.622 megawatt (MW). Il dato riporta un incremento di 8.861 MW rispetto a gennaio 2019.

L'energia prodotta da fonti rinnovabili (idroelettrica, da biomasse, eolica e solare) risponde a gennaio 2020 per l'83,6% della produzione totale.

L'idroelettrica rimane la più grande fonte di energia del gigante sudamericano, pari al 63,3% di tutta l'energia prodotta a gennaio ed in crescita del 4,8% rispetto allo stesso mese del 2019. Segue per importanza, con l'8,9%, l'energia prodotta dagli impianti eolici, che hanno registrato un incremento rispetto a gennaio scorso del 5,9%.

L'energia ricavata dalle centrali a biomassa rispondono per 8,7% dell'energia prodotta a gennaio, registrando un discreto incremento dell'1,6% rispetto a gennaio 2019. In Brasile vengono utilizzati diversi combustibili da biomassa per generare elettricità: carbone vegetale, rifiuti di legno, canna da zucchero, residui di riso, biogas, erba elefante e olio di palmisti.

L'energia solare, infine, risponde soltanto per il 2,7% dell'energia prodotta in Brasile, ma è la fonte che ha registrato la maggior crescita in 12 mesi, dell'87,3%.

Entro la fine del 2022 è previsto un aumento della capacità di produzione di ulteriori 17.715MW, di cui 1.028 MW da idroelettriche, 4.830 da nuovi impianti eolici, 5.831 MW da fonte solare e 6.028 da impianti termici.

La capacità installata sarà ulteriormente aumentata con l'approvazione, il 21/01/2020 di n° 58 progetti dell'asta A-6 del 2019, finalizzata alla contrattazione di progetti per la generazione di energia elettrica da fonti idroelettriche, eoliche, solari e termoelettriche, con l'inizio della fornitura il 1 gennaio 2025. Inoltre, il Ministero delle Miniere e dell'Energia pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, il 28 gennaio 2020, l'ordinanza n. 21, del 27/01/2020, che definisce le regole per lo stabilimento di aste per nuove concessioni, della durata di 15 anni e inizio della fornitura tra il 2024 ed il 2025.

Per quanto riguarda la distribuzione, il sistema elettrico brasiliano dispone di 155.394Km di linee di trasmissione, di cui le più rilevanti corrispondono alle classi di tensione 230kV (39%) e 500kV (34%).

Fonte: Ministero Brasiliano delle Miniere e dell'Energia

## L'IMPATTO DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA SUL SETTORE ENERGETICO

Un recente studio della società di consulenza ATKearney offre una panoramica del segmento e dell'impatto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 in Brasile. Il documento prevede un forte calo della domanda di energia, principalmente nei settori commerciale e industriale, che rappresentano il 54% del consumo. Il calo è stimato all'8,1% ad aprile ed al 6% a maggio. Nel sud e nel sud-est, questo tasso dovrebbe superare il 10%. La forte svalutazione del Real rispetto al Dollaro, che ha già superato il 34% dall'inizio dell'anno, dovrebbe influenzare il prezzo dell'energia, poiché diversi contratti di produzione sono legati alla valuta americana, nonché il costo e la redditività degli investimenti. Inoltre, la fornitura di parti e componenti importati dovrebbe essere influenzata sia dal calo del ritmo della produzione industriale in altri paesi fornitori colpiti dal coronavirus e quindi, dalla disponibilità di prodotti, sia perché la svalutazione del Real dovrebbe causare un inevitabile aumento del costo dei prodotti importati. Di conseguenza, si apre un'opportunità per le società della catena di approvvigionamento stabilite in Brasile, con possibili costi di produzione inferiori e/o la necessità di offrire la produzione a prezzi più competitivi per aumentare gli introiti e far fronte allo stress finanziario causato dalla crisi. Si prevede altresì un aumento significativo delle insolvenze a causa della mancanza di liquidità dei clienti (si stima che il numero di disoccupati entro la fine dell'anno sia compreso tra 20 e 40 milioni di persone, che rappresentano oltre il 15% della popolazione brasiliana), con riflessi sui bilanci delle società di distribuzione e dell'intera catena a monte. A causa del quadro di incertezza e del calo dei consumi in Brasile, le gare per nuovi progetti di generazione e trasmissione programmate per l'anno in corso dovranno essere rinviate o addirittura annullate. D'altra parte, la minore redditività e la probabile perdita di valore delle società che operano in Brasile

### **Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria**

#### DIFESA

Il Budget del Ministero Brasiliano della Difesa è cresciuto progressivamente nel corso degli ultimi anni, passando da 59,5 miliardi di reais nel 2010 a 111 miliardi di reais nel 2019, cifra pari all'1,53% del PIL. Un'importante parte, pari al 79,7%, è stata destinata a coprire le spese con il personale, alla quale si aggiungono altri 5,5% per la copertura di spese di gestione. Agli investimenti sono stati destinati il 13,1% del budget, ovvero, 14,6 miliardi di reais (circa 3,6 miliardi di dollari). Il budget per gli investimenti è stato utilizzato per costruire edifici, sviluppare tecnologie e costruire o acquistare attrezzature. Una cospicua parte dello stesso, pari a R\$ 7,6 miliardi di reais (circa 2 miliardi di dollari), sono

stati destinati alla capitalizzazione della Empresa Gerencial de Projetos Navais (Emgepron), società statale che costruisce imbarcazioni per la Marina e che utilizzerà tale risorse nella costruzione di corvette. Tale trasferimento di risorse è stato effettuato a dicembre scorso, di modo che i progetti per la costruzione delle corvette dovrebbero avere inizio nel 2020. Altri progetti in corso che dovranno essere realizzati nel corso dei prossimi anni includono il SGDC, che ha l'obiettivo di fornire mezzi sicuri per la comunicazione strategica e di difesa. Il costo totale del progetto si aggira intorno ai 2 miliardi di reais, dei quali 550 milioni di reais finanziati dal Ministero della Difesa. Altro progetto importante nel settore della Marina Militare è il PROSUB, che mira a modernizzare la capacità operativa della Marina Brasiliana, creando quattro sottomarini convenzionali e costruendo un sottomarino a propulsione nucleare. Per quanto concerne l'Esercito il progetto SISFRON, con un finanziamento di 12 miliardi di reais, mira a fortificare la sicurezza al confine. Il Brasile ha quasi 17 mila km di frontiera, con 10 paesi sudamericani. Oltre a garantire più sicurezza, questo sistema promuoverà una crescita dell'industria brasiliana. Ultimo, ma non meno importante, il progetto KC-390. L'aeronautica brasiliana incrementerà la propria flotta di 28 aeromobili cargo nell'arco di 12 anni per un valore totale di 7,2 miliardi di reais. Fonte: Ministero della Difesa del Brasile

## Costruzioni

**INFRASTRUTTURE** Il Brasile necessita di grandi investimenti in infrastrutture. Si stima un fabbisogno di almeno R\$ 300 mld all'anno (circa 70 mld di euro) per i prossimi 10 anni allo scopo di dotare il Paese degli strumenti necessari perché possa occupare la posizione di leadership che merita. Ciò comporta dedicare circa il 5% del PIL in investimenti in infrastrutture, percentuale raggiunta soltanto negli anni 70, periodo in cui anche il settore industriale in generale subì una forte spinta. Attualmente, tale percentuale aggira intorno all'1,7% e dovrebbe crescere negli anni a venire fino a raggiungere il 2% nel 2030. Questo lento ma costante afflusso di capitali, con la sempre crescente partecipazione privata stimata nel 70% degli investimenti totali del settore (contro la media del 30%-40% di altri paesi del Sud America), potrà creare buone opportunità d'affari, particolarmente per le aziende subfornitrici di prodotti e servizi necessari all'implementazione di progetti di ampliamento/miglioramento nell'area dei trasporti (ampliamento/raddoppiamento di corsie, costruzione di viadotti e tunnel), distribuzione e trasmissione di energia, miglioramento dei servizi in porti ed aeroporti ecc.

Il Ministero delle Infrastrutture prevede di lanciare un pacchetto di investimenti pubblici per favorire la ripresa economica dopo l'emergenza epidemiologica da coronavirus. Almeno 30 miliardi di reais (circa 5,5 mld di euro) dovrebbero essere investiti in 70 nuovi progetti di trasporto, di cui 4 miliardi già nel 2020 ed l'ammontare restante nel corso dei prossimi 2 anni.

I lavori sono pronti per essere avviati, con progetti esecutivi e licenze ambientali già realizzati. L'erogazione dei fondi, tuttavia, deve ancora essere concordata con il Ministero dell'Economia.

È un pacchetto che, in effetti, era già stato strutturato dal team dell'infrastruttura. L'idea era di o annunciarlo all'inizio dell'anno, nell'ambito del programma "Pro-Brasil". Tuttavia, con la crisi causata dalla pandemia, il lancio è stato rinviato.

Si prevede la generazione di circa 1 milione di posti di lavoro.

Il piano comprende diverse opere di infrastruttura stradale sparse in tutto il paese. Tra queste, si spicca la duplicazione del tratto Rondonópolis e Posto Gil (MT), sull'autostrada BR-163/364, nonché quello tra Belo Horizonte e Governador Valadares (MG), sull'autostrada BR-381.

Sono anche previste opere di miglioramento in porti, aeroporti e ferroviarie, come il dragaggio dei porti di Santos (SP), Paranaguá (PR) e Rio Grande (RS), il rifacimento delle piste di decollo e atterraggio degli aeroporti di Belém (PA) e Foz do Iguaçu (PR) e la costruzione della Ferrovia Oeste-Leste (Fiol).

Fonte: Ministero Brasiliano delle Infrastrutture

## EDILIZIA SOSTENIBILE

Il settore dell'edilizia sostenibile è in rapida e costante evoluzione. Esiste un approccio attento ad una progettazione che tenga conto della biocompatibilità e della sostenibilità delle costruzioni al fine di limitare gli impatti ambientali. Un modello che riguarda gli edifici nuovi che devono essere realizzati nel rispetto di normative tecniche molto restrittive e gli edifici che necessitano azioni di recupero e riqualificazione. Il passaggio all'edilizia sostenibile non è più una scelta ma una necessità per migliorare la qualità della vita dei cittadini, diminuire il consumo di energia, ridurre le emissioni e la dipendenza energetica.

Tra 167 paesi, il Brasile occupa la 4° posizione in numero di costruzioni aventi la certificazione LEED (Leadership in Energy and Environmental Design), dopo Stati Uniti, Cina e India. Attualmente sono 533 gli edifici costruiti nel paese sudamericano aventi la certificazione LEED, per una superficie lorda totale di 16,74 milioni di mq, oltre circa 35 progetti in via di certificazione. Si tratta, pertanto, di un settore in enorme sviluppo, nonostante la crisi che ha colpito il paese negli ultimi anni.

Fonte: Green Building Council Brasil



## COSA VENDERE

- [Prodotti alimentari](#)
- [Altri mezzi di trasporto \(navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari\)](#)
- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Bevande](#)
- [Prodotti delle altre industrie manifatturiere](#)

### Prodotti alimentari

**AGROALIMENTARE** Il discreto miglioramento dell'economia brasiliana, che ha registrato un incremento dell'1,1% nel 2019, accompagnato da un altrettanto discreta diminuzione del tasso di disoccupazione, passato dal 12% all'11,6% tra gennaio e dicembre 2019, ha stimolato le vendite al dettaglio nel segmento degli alimenti e delle bevande in Brasile, calcolate in circa 350 mld di reais nel 2019, cifra pari a USD 87,5 mld, con una crescita annua prospettata del 5,4% per i prossimi 5 anni. Si nota una crescente presenza sul mercato dei prodotti di piccole aziende e dei prodotti private label, di qualità simile a quella offerta dai grossi gruppi, ma a prezzi più bassi. Ciò spinge i grandi gruppi, tra cui Nestlé, Mondelez, Dairy Partners Americas, BRF, Pepsico e Danone, che complessivamente detengono il 15,5% del market share, a innovare costantemente in modo da rimanere rilevanti nelle menti dei consumatori, sempre più critici rispetto al beneficio di un determinato bene o servizio, ponderando attentamente i diversi valori in gioco nella scelta d'acquisto, quali prezzi e promozioni varie. Le importazioni sono state pari a USD 8,2 mld nel 2019, cifra leggermente superiore a quella verificata nel 2018 (1,36%), di USD 8,1 mld. I prodotti importati, pertanto, rappresentano il 9,4% del mercato. Le principali categorie di prodotti importati sono i cereali (26,2%), gli ortaggi e le preparazioni (13%), i grassi o oli animali e/o vegetali (11,2%), il malto e le farine di frumento (9%) e la frutta (7,5%) che, complessivamente, rispondono per il 66,9% delle importazioni brasiliane di alimenti e bevande. Altre categorie che registrano quote mediamente importanti sull'import totale sono i vini (4,5%), categoria in cui i cileni sono i principali fornitori, con una quota del 39,4% del totale importato; il cacao e le preparazioni (3,9%), in cui l'Italia è il terzo principale fornitore, dopo Costa d'Avorio e Argentina, con una quota del 6%; latte e crema di latte, anche con l'aggiunta di zucchero (3,0%), forniti quasi esclusivamente (94%) da Argentina e Uruguay; le preparazioni a base di cereali, farine, amidi, fecole o latte, tra cui i prodotti della panetteria e le paste alimentari (2,7%), aventi come principali fornitori Argentina (26,8%), Italia (18,6%) e Germania (11,8%); caffè e the (1,47%), il cui principale fornitore è la Svizzera (43,7%); formaggi e latticini (1,44%), i cui principali fornitori sono Argentina (60,6%), Uruguay (20,6%), Francia (5,8%), Olanda (5,47%) e Italia (3,5%). Il principale paese fornitore del Brasile di alimenti e bevande è l'Argentina, con quota del 37,7%. Fornisce prevalentemente cereali (47,7%), ortaggi e preparazioni (16,8%), malto e farine di frumento (11,7%) e frutta (5,9%). Seguono per importanza gli altri due paesi che compongono il Mercosul ovvero, Uruguay (6,9%) e Paraguay (6,2%). Gli Stati Uniti, importante fornitore del Brasile di cereali, appaiono al quinto posto nella graduatoria, con una quota del 4,9% nel 2019, seguiti da Portogallo (4,81%), Cile (4,75%), Spagna (3,43%) e quindi, dall'Italia (2,8%). I cileni esportano in Brasile prevalentemente vino (36,7%) e frutta (33,9%), mentre i portoghesi, primi fornitori del vecchio continente, esportano olio d'oliva (67,5%) e vini (13,2%). Gli spagnoli forniscono ai brasiliani in particolare frutta (25,5%), olio d'oliva (22,1%) e ortaggi (17,7%). Gli italiani forniscono ai brasiliani un paniere di prodotti piuttosto variegato, in cui sono maggiormente rilevanti i vini, che rispondono per il 16,7% dell'import proveniente dall'Italia, la frutta, con una quota del 16,4% e le paste alimentari, con il 12,8%. Tra le principali rassegne fieristiche del settore da realizzarsi in Brasile nel 2020 vi sono APAS SHOW, fiera annuale che conta sulla partecipazione di oltre 800 espositori di tutto il mondo e più di 58 mila visitatori, e FISPAL FOOD SERVICE, la più importante manifestazione in America Latina dedicata ai prodotti ed alle tecnologie per il food service (bar, ristoranti, gelaterie, pizzerie ecc.), la cui prossima edizione si terrà a San Paolo, dal 19 al 22 ottobre. È prevista una partecipazione collettiva italiana alla FISPAL FOOD SERVICE, organizzata da ITA – Italian Trade Agency, quale utile strumento per la promozione della produzione Made in Italy ed identificazione di partner e nuovi canali di sbocco in Brasile.

### Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)

**NAUTICA** Il mercato brasiliano delle navi ed imbarcazioni ha fatturato 2,4 mld di dollari nel 2019. Si tratta del maggior mercato in America Latina e che, fino al 2014, fatturava oltre 6,6 mld di dollari. È stato pesantemente colpito dalla crisi economica e politica che il paese ha attraversato e che ha influito, tra altro, sugli investimenti di Petrobras, importante cliente del segmento, ma anche sugli investimenti delle compagnie di trasporto di merci. Le importazioni, che hanno registrato il record di USD 1,4 mld nel 2015, si sono attestate su USD 143 milioni nel 2019. Con l'azzeramento del dazio sulle importazioni di imbarcazioni per il trasporto di merci, autorizzato dalle autorità competenti brasiliane alla fine del 2019 e che comporterebbe una riduzione del 40% del carico tributario per l'acquisizione all'estero di tali mezzi, si spera in un aumento delle importazioni del settore e quindi, il miglioramento del trasporto di cabotaggio. Contribuisce all'incremento degli investimenti nel settore l'approvazione da parte del Consiglio Direttivo del Fondo della Marina Mercantile (CDFMM), di 5,6 miliardi di reais di stanziamenti per il settore navale. Dell'importo approvato, 4,9 miliardi di reais sono stati assegnati a progetti che erano già stati approvati dal Consiglio e avevano ottenuto un nuovo mandato per gli appalti e 654,3 milioni di reais sono andati a nuovi progetti riguardanti principalmente la costruzione, conversione, riparazione e ammodernamento delle navi di supporto portuale. Fonte: Euromonitor International e Portale Industria Naval **LOCOMOTIVE** Il mercato brasiliano delle locomotive è stimato in 325,6 milioni di dollari nel 2019, cifra che è rimasta abbastanza stabile nel corso degli ultimi cinque anni. Di tale importo, 21 milioni di dollari riguardano prodotti importati. Nonostante stabile in valore, la produzione locale di vagoni merci, vagoni passeggeri e intere locomotive è fortemente diminuita nel 2019 rispetto agli anni precedenti. Secondo l'Associazione brasiliana dell'industria ferroviaria, il settore ha prodotto nello scorso anno 135 vagoni passeggeri, 1500 vagoni merci e 40 locomotive, mentre nel 2018 la produzione è stata di 312 vagoni passeggeri, 2566 vagoni merci e 64 locomotive. Con gli investimenti previsti nel settore ferroviario nei prossimi anni, si prospetta una ripresa di tutto l'indotto. Secondo il Ministero delle Infrastrutture, sono previsti investimenti per 30 miliardi di reais (circa 6 mld di dollari) destinati alla espansione della rete ferroviaria del paese nei prossimi 5-6 anni. Le risorse sarebbero

ottenute attraverso concessioni. Il primo contratto di concessione è stato firmato lo scorso anno e riguarda la Ferrovia Norte-Sul, nel tratto tra Porto Nacional (TO) ed Estrela D'Oeste (SP), che ha 1.537Km. Per quest'anno sono previste concessioni per la Ferrovia Oeste-Leste, di 1.527Km e che collegherà Ilhéus (BA) a Figueirópolis (TO), e la Ferrogrão, tra Cuiabá (MT) e Santarém (PA), di 360Km. Il governo prevede, inoltre, di attuare un cambiamento legislativo che consenta al settore di realizzare progetti sotto il regime di "autorizzazione", in base al quale l'investitore ha più libertà rispetto al regime di "concessione": a fronte della piena proprietà della ferrovia e della libertà di fissare le proprie tariffe, l'investitore si fa carico di tutti i rischi del progetto. Questo è importante per coloro che si assumono rischi a lungo termine, stimolando la realizzazione di nuovi investimenti ferroviari in Brasile. Secondo uno studio del 2018 della Fondazione Dom Cabral, la rete stradale brasiliana viene utilizzata per drenare il 75% della produzione nel paese. Le ferrovie rappresentano il 5,4%. Gli impatti causati dallo sciopero dei camionisti del 2018 hanno reso evidente la dipendenza del Paese dal trasporto su gomma, generando un dibattito pubblico sulla necessità di espandere la rete ferroviaria. Fonte: Euromonitor International, Agência Brasil e Abifer

## Macchinari e apparecchiature

**MACCHINE E ATTREZZATURE** Solitamente, a seguito di una crisi, il settore dei beni capitali è il primo ad essere colpito e l'ultimo a riprendere le attività. In Brasile non è diverso e come conseguenza della crisi vissuta nel 2014/2015, che ha colpito pesantemente l'industria di petrolio e gas per poi coinvolgere tutto il segmento industriale, gli investimenti in beni capitali e quindi, le importazioni brasiliane di macchine ed attrezzature meccaniche destinate al cosiddetto settore Machines Italia (conceria; ceramica e laterizi; legno; macchine agricole; movimento terra; estrazione e lavorazione della pietra naturale; lavorazione metallo; confezionamento ed imballaggio; fonderia; attrezzature idrauliche e pneumatiche; lavorazione vetro; macchine grafiche; gomma e materie plastiche; prodotti alimentari; prodotti tessili) sono scese da USD 29,3 mld nel 2013 si sono quasi dimezzate passando a USD 14,2 mld nel 2017. A partire dal 2017, di fronte ad un scenario politicamente ed economicamente più stabile, tali importazioni hanno una curva ascendente, con un forte incremento annuale del 10,2% nel 2018 e del 13,6% nel 2019. Nel 2020, gli investimenti in beni strumentali avrebbero dovuto continuare la spinta e le importazioni sarebbero dovute crescere del 12% a 15% per raggiungere da 20 a 21 mld di dollari circa e quindi, ritornando allo stesso livello del 2015. Tuttavia, l'emergenza sanitaria e la diffusione del coronavirus in tutto il mondo, provocando una forte frenata nell'economia mondiale, hanno fatto sì che quasi tutti i segmenti industriali rinviassero i piani di investimenti a data da destinarsi. Ciononostante, il Brasile rimane sempre un importante mercato per le aziende italiane costruttrici di macchine ed attrezzature meccaniche e destinazione dell'1,46% delle esportazioni italiane del settore, rappresentando attualmente il quindicesimo principale mercato a livello mondiale ed il secondo nell'America Latina, dopo il Messico, la cui quota dell'1,61%. Per i brasiliani, gli italiani sono il quarto principale fornitore, con una quota del 6,1% sull'import totale di macchine ed attrezzature meccaniche, che vale USD 1,1 mld. Tra le principali categorie di prodotti importati, spiccano le valvole e riduttori di pressione, categoria che ha contribuito per il 15,1% delle importazioni brasiliane nel 2019. Nel comparto macchine, quelle movimento terra sono state la categoria di maggior partecipazione sull'import settoriale, con quota del 3,89%. Fonte: Ministero Brasiliano dell'Economia

## Bevande

**VINO** Il mercato vitivinicolo in Brasile è in continua espansione e nel 2019 il consumo brasiliano di vino ha toccato i 321 milioni di litri, con un incremento di circa il 2,5% rispetto all'anno precedente. Si prevede per il quadriennio 2020-2023 un aumento del consumo del 18%. Del totale, circa il 41,5% corrisponderebbe ai vini importati, con una crescita del 343% nelle ultime due decadi. In termini di valore, si stima che il mercato del vino in Brasile rappresenti lo 0,2% del PIL del Paese, per un totale di 3,7 miliardi di dollari (Fonti: Euromonitor International e Ministero Brasiliano dell'Economia). L'83,6% del mercato, in quantità, riguarda i vini fermi (in particolare i rossi), il 7,7% vini frizzanti e/o spumanti (tra cui il rosé è attualmente molto richiesto) e l'8,7% i vini fortificati ed i vermouth. Il canale on-trade (HoReCa) risponde per il 25% delle vendite, mentre quello off-trade (GDO e retail) risponde per il restante 75%. La maggior parte delle vendite del canale off-trade si concentra nelle catene di supermercato (34,9%) e nei negozi specializzati (28,5%). Gli ipermercati, caratterizzati da area attrezzata per la vendita al dettaglio superiore a 2.500m<sup>2</sup>, rispondono per il 20% delle vendite. Il commercio elettronico, nonostante abbia una partecipazione ancora marginale sulle vendite (2,9%) è in forte sviluppo, così come le vendite attraverso i cosiddetti club di acquisti (2,3%). Avendo esportato in Brasile 12,1 milioni di litri nel 2019, la quota di mercato italiana è pari al 4%, posizionando l'Italia quale secondo principale partner tra i paesi europei, dopo il Portogallo, che vanta una quota di mercato del 5,7%. I vini cileni rispondono per il 20,7% del mercato, mentre quelli Argentini per il 5,4%. La quota dei francesi è poco superiore alla metà di quella italiana (2,1%). I principali player sono tutti brasiliani e su una lista che riporta le 19 principali società del settore, 11 sono produttori locali, ubicati prevalentemente nella zona di Bento Gonçalves, città dello Stato di Rio Grande do Sul di forte immigrazione italiana. Tra questi, si evidenziano le società Aurora e Santon, le cui quote di mercato sono rispettivamente dell'8,6% e del 6%. Nel 2020 sono in programma due grandi manifestazioni fieristiche nel Paese: la fiera WINE SOUTH AMERICA - Fiera internazionale del vino - è organizzata dal Gruppo Veronafiere su base annuale a fine settembre. La terza edizione si svolgerà dal 23 al 25 settembre 2020 nella città di Bento Gonçalves (Rio Grande do Sul), principale regione produttrice di vini del Brasile. Nel 2019 hanno partecipato all'evento circa 6.600 visitatori, tra consumatori e operatori del mercato enogastronomico, 300 espositori di 21 Paesi, inclusa l'Italia; altra fiera dedicata al vino è la PROWEIN SÃO PAULO, in programma dal 20 al 22 ottobre a San Paolo, organizzata da Messe Duesseldorf. La partecipazione a queste due grandi rassegne potrebbe rappresentare un'ulteriore importante opportunità per sviluppare rapporti commerciali in loco. Per maggiori informazioni, contattare l'Ufficio Commerciale dell'Ambasciata d'Italia (commerciale.brasilia@esteri.it).

## Prodotti delle altre industrie manifatturiere

**MOBILI ED ARREDAMENTO**



Con la crisi del 2014/2015, il fatturato del settore edile è diminuito di quasi il 12% negli anni successivi, passando da 673,2 miliardi di reais nel 2014 a 593,9 miliardi di reais nel 2017. A partire dal 2018, a fronte di uno scenario politico ed economico più stabile, il settore comincia a mostrare segni di ripresa, registrando una crescita annua del 2,74% nel 2018 e del 4,95% nel 2019.

Spinto dalla ripresa nell'edilizia, di cui è fortemente dipendente, il settore dell'arredamento torna a crescere, ma in modo instabile, con alti e bassi, chiudendo il 2019 con vendite stimate in 21,4 miliardi di dollari, cifra ancora ben al di sotto dei 33,1 miliardi di dollari del 2015.

La quota di prodotti importati in questo importante mercato ha oscillato negli ultimi sei anni intorno al 3,3%, per chiudere il 2019 a 577,6 milioni di dollari, di cui una quota importante (33,6%) proveniente dalla Cina. L'Italia è il settimo principale fornitore – secondo tra i paesi europei, dopo Germania e Polonia – garantendo una quota di mercato dello 0,15% ed una partecipazione sulle importazioni del 4,5%.

Tra i leader del settore spiccano Itatiaia Móveis, produttore di cucine, Bertolini, produttore di cucine e mobili componibili, e Unicasa, proprietaria del marchi Dell'anno, produttrice di mobili componibili.

Tutti i principali marchi italiani sono presenti sul mercato, in particolare a San Paolo, capitale industriale del paese. Ne è esempio Natuzzi, con un impianto produttivo a Bahia, inizialmente pensato per fornire al mercato americano e poi al mercato interno. Altri importanti marchi includono: B&B Italia, FlexForm, Poliform, Living Divani, Giorgiotti, Baxter, Porro, Ceccotti Collezioni, De Padova, Porada, Paola Lenti, Gervasoni, Armani Casa, Rabitti, Giobagnara, Arcade, Baleri, Edra, Ghidini 1961, Lema, Magis, Memphis Milano, Varaschin e Zanotta.

Fonte Euromonitor International

## COSMETICI E PRODOTTI PER L'IGIENE PERSONALE

Il settore dei cosmetici e prodotti di bellezza in Brasile ha registrato un significativo aumento delle vendite del 17,2% negli ultimi cinque anni, chiudendo il 2019 a 116,8 miliardi di reais (circa 29,6 miliardi di dollari). Tra i segmenti più rilevanti, spiccano quelli delle fragranze (22,9%), dei cosmetici da uomo (19,9%) e dei prodotti per capelli (19,7%).

Trattasi del quarto maggior mercato al mondo, dopo quello statunitense (USD 92,9 mld), quello cinese (USD 69,2 mld) e quello giapponese (USD 38,9 mld), e ben due volte quello francese (USD 14,6) e due volte e mezza quello italiano (USD 11,6 mld).

I punti vendita fisici rispondono per il 69,9% delle vendite, di cui supermercati e ipermercati si distinguono con una partecipazione complessiva del 27,9%, seguiti in importanza dalle farmacie (18,2%). La vendita diretta risponde per il 26,8% delle vendite totali del settore.

Con un market share dell'11,9%, a cui si aggiungono i 4,8% dell'americana Avon, recentemente acquistata, la brasiliana Natura vanta una consolidata leadership nel mercato, con ben 5,3 punti percentuali di quota di mercato in più rispetto ai principali concorrenti, Unilever (11,4%) e Botica Comerciail Farmacêutica (11,1%), conosciuta per i prodotti con il marchio "O Boticario".

Le importazioni sono state pari a 379,9 milioni di dollari nel 2019, cifra l'11,7% inferiore a quella verificata nell'anno precedente. I principali paesi fornitori sono Stati Uniti (16,7%), Francia (16,1%) e Argentina (13,9%). L'Italia, con una quota del 3,2% sulle importazioni è l'ottavo principale paese fornitore.

I prodotti di bellezza o per il trucco e preparazioni per la conservazione o la cura della pelle, categoria che ha registrato un incremento del 7,6% nel 2019 rispetto al 2018, rispondono per il 54,1% delle importazioni. Seguono per importanza i cosmetici da uomo (18,2%), le cui importazioni, tuttavia, hanno subito un calo del 39,5% nel 2019, in particolare a causa della diminuzione del 51,3% di quelle provenienti dall'Argentina, da dove proviene quasi l'80% di tutto quanto il Brasile importa di tale tipologia di prodotti.

Fonte: Euromonitor International e Ministero Brasiliano dell'Economia

Ultimo aggiornamento: 23/04/2020

[^Top^](#)

## OUTLOOK POLITICO

### POLITICA INTERNA

[https://ambbrasil.esteri.it/ambasciata\\_brasilia/it/i\\_rapporti\\_bilaterali/](https://ambbrasil.esteri.it/ambasciata_brasilia/it/i_rapporti_bilaterali/)

Ultimo aggiornamento: 05/06/2019

[^Top^](#)

### RELAZIONI INTERNAZIONALI

[https://ambbrasil.esteri.it/ambasciata\\_brasilia/it/i\\_rapporti\\_bilaterali/](https://ambbrasil.esteri.it/ambasciata_brasilia/it/i_rapporti_bilaterali/)

Ultimo aggiornamento: 05/06/2019

[^Top^](#)

## OUTLOOK ECONOMICO

### QUADRO MACROECONOMICO

Dopo la stagnazione degli anni '90, il Brasile è cresciuto a ritmi elevati nel decennio successivo grazie all'espansione del settore formale, della forza lavoro e alla domanda estera, soprattutto di materie prime. La ritrovata crescita e le politiche sociali attuate dai governi hanno favorito l'impressionante risultato di dimezzare il tasso di povertà e ridurre notevolmente le disparità sociali. Tuttavia a partire dal 2012, svanite le favorevoli condizioni che ne avevano promosso il progresso, i nodi strutturali dell'economia brasiliana sono tornati al pettine: la produttività stagnante e il modesto grado di connessione con il resto del mondo hanno frenato lo sviluppo, reso difficoltoso il finanziamento della crescente spesa sociale e determinato un progressivo peggioramento nelle finanze pubbliche. Lo scandalo Petrobras, scoppiato nel 2014, e la successiva crisi politica hanno ulteriormente frenato l'economia portando nel biennio 2015-2016 alla più profonda recessione degli ultimi quaranta anni. La recente ripresa dell'economia è stata tuttavia meno vivace delle previsioni iniziali per una serie di motivi, tra cui l'incertezza politica. Sia nel 2017 sia nel 2018 il PIL è cresciuto di poco più dell'1% annuo; quello pro-capite ha ristagnato.

Anche nel 2019 il prodotto è cresciuto a ritmi contenuti (+1,1%), deludendo ampiamente le previsioni di consenso di inizio anno (2,6% nella mediana dei previsori privati censiti dall'inchiesta focus della banca centrale a metà gennaio 2019). Sul lento recupero, che è il riflesso anche di forti disparità regionali, avrebbero influito vari fattori tra cui: a) lo shock sull'attività estrattiva legato alla tragedia di Brumadinho (dove a fine gennaio 2019 è crollata una diga di contenimento di rifiuti tossici rivenienti dall'estrazione, provocando centinaia di morti e la paralizzazione generalizzata dell'attività nel settore); b) il rallentamento dell'economia globale (in particolare l'approfondimento della crisi economica in Argentina), che ha determinato la contrazione delle esportazioni; c) il perdurante clima di incertezza politica, che ha contribuito a frenare la ripresa degli investimenti. I consumi privati, componente più rilevante dal lato della domanda, hanno tratto impulso dalla crescita del credito alle famiglie e, in parte, dal leggero miglioramento del mercato del lavoro. L'elevato grado di capacità inutilizzata ha continuato a limitare le pressioni inflazionistiche (3,3% l'inflazione al consumo a marzo 2020, in linea con l'obiettivo di  $4 \pm 1,5\%$ ) lasciando spazio alla banca centrale per ridurre i tassi di riferimento a partire dalla seconda metà del 2019 (di 350 punti base ai minimi storico del 3,00% a maggio 2020).

Il trend di crescita moderata stava continuando nei primi mesi dell'anno, prima che cominciassero ad evidenziarsi i primi effetti del Covid-19 sull'economia brasiliana. Nei primi due mesi dell'anno l'indice coincidente di attività della banca centrale (una proxy del PIL disponibile su base mensile) ha mostrato un progresso dello 0,8% rispetto ai primi due mesi del 2019. La pandemia del nuovo coronavirus ha modificato radicalmente il quadro congiunturale sia per gli effetti indiretti sul paese legati all'andamento dell'economia globale e dei mercati delle commodity sia per gli effetti delle misure di 'distanziamento sociale' imposte dalla diffusione del virus in molti stati della federazione a partire dalla seconda metà di marzo. È ancora presto per valutare appieno l'impatto economico del Covid-19 sull'economia brasiliana. Tuttavia alcuni esercizi previsivi mostrano che l'impatto sulla crescita sarà di proporzioni considerevoli. La mediana delle previsioni di crescita degli analisti privati censiti dalla banca centrale si attesta a -3,8% per l'anno in corso con i più pessimisti che lavorano già con scenari base in cui il prodotto diminuirebbe del 7%. La stima del FMI è di -5,3% per il 2020. Il rimbalzo nel 2021 non sarà tale da consentire un pieno recupero di quanto perso nella pandemia, attestandosi a +3,2% per gli analisti privati e al 2,9% per il FMI.

Ultimo aggiornamento: 06/05/2020

[^Top^](#)

### POLITICA ECONOMICA

Il controllo della spesa è diventato un elemento centrale della politica economica brasiliana da quando il governo Temer approvò alla fine del 2016 un emendamento alla costituzione federale (la c.d. 'PEC dos gastos') che introduceva un tetto alla crescita della spesa pubblica per almeno i dieci anni successivi. Un quadro di finanza pubblica più in ordine, sebbene ancora caratterizzato da sfide di grande portata, ha consentito alla Banca centrale di abbassare in maniera significativa il tasso di riferimento SELIC negli ultimi quattro anni. Un'importante misura per garantire la sostenibilità del tetto alla spesa pubblica è stata la riforma della previdenza approvata a fine 2019. Essa garantisce risparmi di oltre il 10% del PIL su un arco temporale di dieci anni. Alla fine del 2019 il governo brasiliano ha presentato un ulteriore insieme di proposte di riforma costituzionale (il c.d. 'Plano Mais Brasil') volte a contenere l'espansione delle c.d. spese obbligatorie (in particolare gli stipendi pubblici di tutti gli enti della federazione), rendere più flessibile la gestione del bilancio pubblico a tutti i livelli di governo e attenuare il grado di indicizzazione della spesa. Prima che le attenzioni delle autorità di politica economica si rivolgessero alle misure di contenimento degli effetti della Covid-19, erano in fase di elaborazione anche due altre importanti riforme con rilevanti impatti fiscali: quella tributaria e quella amministrativa. Il mix di politica economica prima della crisi del coronavirus era dunque caratterizzato da un orientamento restrittivo della politica fiscale e da una politica monetaria espansiva.

La crisi legata alla diffusione del coronavirus ha interrotto la fase di miglioramento delle prospettive fiscali del Brasile. Tra marzo e aprile il governo brasiliano ha annunciato una serie di misure fiscali espansive per un importo complessivo pari a circa 10 punti percentuali di PIL, di cui solo un terzo avrà impatti sul bilancio del 2020. Gli interventi più importanti, e in molti casi di più difficile implementazione, riguardano il lato della spesa e sono volti a sostenere i redditi dei lavoratori sia del settore formale sia informale. Il sostegno alle imprese, in particolare alle PMI, passa soprattutto attraverso il differimento del pagamento di imposte e di contributi sociali e la concessione di credito agevolato da parte delle banche pubbliche per finanziare il capitale circolante. Una parte rilevante

del pacchetto riguarda gli aiuti agli enti locali. Di fronte alla prospettiva di peggioramento dei conti pubblici e del significativo rallentamento dell'economia, l'agenzia S&P ha rivisto l'outlook sul debito a lungo termine da positivo a stabile mentre Fitch lo ha portato a negativo confermando il rating di BB-.

Per contrastare gli effetti del Covid-19 il Banco Central do Brasil (BCB) ha approvato un ampio pacchetto di misure di immissione di liquidità (circa 17 p.p. di PIL) tra riduzione delle riserve obbligatorie, nuovi strumenti di funding garantiti e regole meno restrittive sul collaterale nelle operazioni di finanziamento. L'allentamento di alcune regole sul capitale, tra cui la riduzione del buffer di conservazione, dovrebbero avere un ulteriore impatto positivo sul credito (circa 16 p.p. di PIL). Complessivamente si tratta di un pacchetto di misure ampio sia nel confronto storico sia rispetto a quanto fatto da altri paesi emergenti. Vi è tuttavia il rischio che le ingenti risorse messe a disposizione non vengano necessariamente direzionate verso i debitori negli strati della popolazione e nei settori economici più colpiti. Una riforma costituzionale, il cui iter parlamentare non si è ancora concluso, potrebbe ampliare gli strumenti del BCB consentendo in futuro gli acquisti sul mercato secondario sia di titoli del debito pubblico sia di obbligazioni e titoli di credito privati.

In un'ottica di medio-lungo periodo andrà verificata la volontà del governo di mantenere alcuni pilastri dell'impostazione liberale del Ministro Paulo Guedes tra cui l'intenzione di aprire maggiormente l'economia ai mercati internazionali - in una fase in cui la situazione esterna, ma soprattutto quella interna, spingeranno probabilmente verso la chiusura - e la visione del ruolo preponderante del settore privato negli investimenti infrastrutturali, in un contesto in cui già affiorano rivendicazioni di un maggior ruolo dello stato.

Ultimo aggiornamento: 06/05/2020

[^Top^](#)

## INDICATORI MACROECONOMICI

|  | 2014     | 2015     | 2016     | 2017    | 2018    | 2019    |
|--|----------|----------|----------|---------|---------|---------|
| PIL Nominale (mln €)   | 1.852,91 | 1.620,51 | 1.626,57 | 1.824,2 | 1.598,6 | 1.643,4 |
| Variazione del PIL reale (%)                                   | 0,5      | -3,6     | -3,3     | 1,3     | 1,3     | 1,1     |
| Popolazione (mln)  | 201,8    | 203,5    | 205,2    | 206,8   | 208,5   | 210,1   |
| PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto ( \$ )            | 16.433   | 15.881   | 15.391   | 15.759  | 16.226  | 16.568  |
| Disoccupazione (%)   | 6,78     | 8,28     | 11,3     | 12,8    | 12,26   | 11,93   |
| Debito pubblico (% PIL)  | 56,28    | 65,5     | 69,84    | 73,74   | 76,5    | 75,8    |
| Inflazione (%)   | 6,4      | 10,67    | 6,29     | 2,95    | 3,7     | 4,31    |
| Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%) | -4,4     | -14,2    | -10,3    | 6,7     | 8,3     | 1,8     |

**Fonte:**  
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF.

Ultimo aggiornamento: 06/05/2020

[^Top^](#)

## TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

## BILANCIA COMMERCIALE

### EXPORT

| Export   | 2017   | 2018           | 2019                      | Previsioni di crescita 2020 | Previsioni di crescita 2021 |
|--|--|----------------|---------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| Totale   | 217.172 mln. €   | 239.084 mln. € | nd mln. €                 | nd %                        | nd %                        |
| <b>PRINCIPALI DESTINATARI</b>  |  |                |                           |                             |                             |
|  | <b>2017 (mln. €)</b>   |                | <b>2018 (mln. €)</b>      |                             | <b>2019 (mln. €)</b>        |
|  | CINA   | 47.488         | CINA                      | 64.206                      | nd                          |
|  | USA  | 26.873         | USA                       | 28.774                      | nd                          |
|  | ARGENTINA  | 17.619         | ARGENTINA                 | 14.951                      | nd                          |
|  | <b>Italia</b> Position:11  | 3.561          | <b>Italia</b> Position:12 | 3.560                       | <b>Italia</b> Position:nd   |
|  | <b>Merci (mln. €)</b>  |                |                           | <b>2017</b>                 | <b>2018</b>                 |
|  | Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura  |                |                           | 40.729                      | 47.937                      |
|  | Prodotti delle miniere e delle cave  |                |                           | 39.825                      | 49.402                      |
|  | Prodotti alimentari  |                |                           | 38.792                      | 34.959                      |
|  | Bevande  |                |                           | 169                         | 157                         |
|  | Tabacco  |                |                           | 136                         | 139                         |
|  | Prodotti tessili   |                |                           | 745                         | 693                         |
|  | Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)  |                |                           | 145                         | 143                         |
|  | Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili   |                |                           | 3.227                       | 2.611                       |
|  | Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio                            |                |                           | 2.664                       | 3.001                       |
|  | Carta e prodotti in carta  |                |                           | 8.309                       | 10.337                      |
|  | Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati  |                |                           | 6                           | 5                           |
|  | Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio  |                |                           | 1.990                       | 4.424                       |
|  | Prodotti chimici   |                |                           | 9.939                       | 10.161                      |
|  | Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici   |                |                           | 1.746                       | 1.563                       |
|  | Articoli in gomma e materie plastiche  |                |                           | 2.655                       | 2.636                       |
|  | Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi   |                |                           | 2.049                       | 1.994                       |
|  | Prodotti della metallurgia   |                |                           | 18.914                      | 20.118                      |
|  | Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature   |                |                           | 2.882                       | 2.838                       |
|  | Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi                   |                |                           | 1.359                       | 1.417                       |
|  | Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche  |                |                           | 2.833                       | 2.734                       |
|  | Macchinari e apparecchiature   |                |                           | 10.429                      | 10.797                      |
|  | Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi   |                |                           | 14.820                      | 13.177                      |
|  | Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari) |                |                           | 8.468                       | 13.241                      |
|  | Mobili   |                |                           | 625                         | 682                         |
|  | Prodotti delle altre industrie manifatturiere  |                |                           | 769                         | 817                         |
|  | Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)  |                |                           | 12                          |                             |
|  | Altri prodotti e attività  |                |                           | 3.445                       | 3.103                       |
| <b>Fonte: Elaborazioni Agenzia ICE su dati - Ministério da Economia per la parte previsionale - TDM per i totali nonché per i dati relativi ai principali partner. - OnuComtrade per i dati settoriali</b> |  |                |                           |                             |                             |

**IMPORT**

| Import                      | 2017   | 2018           | 2019                       | Previsioni di crescita 2020 | Previsioni di crescita 2021 |             |
|-----------------------------|--|----------------|----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|-------------|
| Totale                      | 150.253 mln. €   | 180.260 mln. € | nd mln. €                  | nd %                        | nd %                        |             |
| <b>PRINCIPALI FORNITORI</b> |  |                |                            |                             |                             |             |
|                             | <b>2017 (mln. €)</b>   |                | <b>2018 (mln. €)</b>       |                             | <b>2019 (mln. €)</b>        |             |
|                             | CINA   | 27.321         | CINA                       | 34.730                      | nd                          | nd          |
|                             | USA  | 22.847         | USA                        | 28.968                      | nd                          | nd          |
|                             | ARGENTINA  | 9.435          | ARGENTINA                  | 11.051                      | nd                          | nd          |
|                             | <b>Italia</b> Posizione: 7   | 3.958          | <b>Italia</b> Posizione: 7 | 4.513                       | <b>Italia</b> Posizione: nd | nd          |
|                             | <b>Merci (mln. €)</b>  |                |                            | <b>2017</b>                 | <b>2018</b>                 | <b>2019</b> |
|                             | Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura  |                |                            | 4.184                       | 4.171                       |             |
|                             | Prodotti delle miniere e delle cave  |                |                            | 9.832                       | 12.136                      |             |
|                             | Prodotti alimentari  |                |                            | 5.563                       | 5.495                       |             |
|                             | Bevande  |                |                            | 1.021                       | 1.043                       |             |
|                             | Tabacco  |                |                            | 31                          | 34                          |             |
|                             | Prodotti tessili   |                |                            | 2.629                       | 2.739                       |             |
|                             | Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)  |                |                            | 1.579                       | 1.839                       |             |
|                             | Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili   |                |                            | 837                         | 852                         |             |
|                             | Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio                            |                |                            | 97                          | 98                          |             |
|                             | Carta e prodotti in carta  |                |                            | 1.061                       | 1.075                       |             |
|                             | Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati  |                |                            | 5                           | 5                           |             |
|                             | Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio  |                |                            | 13.247                      | 15.129                      |             |
|                             | Prodotti chimici   |                |                            | 28.858                      | 33.442                      |             |
|                             | Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici   |                |                            | 8.771                       | 9.805                       |             |
|                             | Articoli in gomma e materie plastiche  |                |                            | 4.555                       | 4.927                       |             |
|                             | Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi   |                |                            | 1.267                       | 1.540                       |             |
|                             | Prodotti della metallurgia   |                |                            | 5.833                       | 7.032                       |             |
|                             | Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature   |                |                            | 3.042                       | 4.343                       |             |
|                             | Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi                   |                |                            | 18.106                      | 18.618                      |             |
|                             | Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche  |                |                            | 7.160                       | 7.621                       |             |
|                             | Macchinari e apparecchiature   |                |                            | 14.124                      | 16.825                      |             |
|                             | Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi   |                |                            | 12.219                      | 14.635                      |             |
|                             | Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari) |                |                            | 2.966                       | 12.329                      |             |
|                             | Mobili   |                |                            | 506                         | 541                         |             |
|                             | Prodotti delle altre industrie manifatturiere  |                |                            | 2.648                       | 3.138                       |             |
|                             | Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)  |                |                            | 142                         | 142                         |             |
|                             | Altri prodotti e attività  |                |                            | 421                         | 708                         |             |

Fonte: Elaborazioni Agenzia ICE su dati - Ministério da Economia per la parte previsionale - TDM per i totali nonché per i dati relativi ai principali partner. - OnuComtrade per i dati settoriali

**OSSERVAZIONI**

Secondo i dati del ministero dello sviluppo economico, nel corso del 2018 è continuato il recupero del commercio estero brasiliano rispetto ai minimi di due anni fa. Le esportazioni di beni sono cresciute del 10,2% in valore rispetto allo scorso anno (+29,5% dal 2016; +4,1% in volume nel 2017) mentre le importazioni hanno registrato un progresso del 20,2% (31,7% dal 2016; +13,5% in volume nel 2017). L'interscambio commerciale ha superato i 420 miliardi di dollari (22% del PIL) e, pur essendo cresciuto del 30,5% dal 2016, rimane ancora al di sotto dell'ammontare record del 2011. Per effetto della maggiore dinamica delle importazioni il surplus commerciale si è ridotto nel 2018 rispetto all'anno precedente (- 3,1% del PIL). Le esportazioni di materie prime e di prodotti di base continuano a registrare la crescita più marcata (+18,1% in valore), grazie alle esportazioni di soia (+29,1%) e petrolio (+51,2%), che rappresentano quasi un quarto dell'export brasiliano. Tra i beni manufatti contrazione delle vendite di auto all'estero (-22,9%), soprattutto per il calo degli acquisti dall'Argentina. Dal lato delle importazioni cominciano a avvertirsi gli effetti della ripresa della domanda di investimenti, che si riflette nella buona dinamica dell' import di beni capitali (+77,2%) Il surplus nei confronti della Cina continua a ampliarsi (29,5 miliardi nel 2018), grazie all'espansione delle esportazioni di materie prime brasiliane che avrebbero parzialmente sostituito lo scorso anno i prodotti statunitensi bloccati dal conflitto commerciale sino-americano. La Cina è il principale mercato di sbocco per le merci brasiliane, con un peso ormai più che doppio rispetto agli Stati Uniti. Il significativo calo delle esportazioni all'Argentina (-15,1%) riflette le turbolenze economiche affrontate dal principale socio del Mercosur. Tra i paesi europei spicca la Germania con un intercambio commerciale di quasi 16 miliardi di dollari. L'Italia si conferma il settimo fornitore del Brasile. Anche il commercio bilaterale è in recupero (+7,4% l'interscambio nel 2018 a 8,1 miliardi di dollari), dopo che la crisi economica italiana e quella successiva in Brasile avevano contribuito a ridurre i flussi commerciali di quasi il 40% tra il 2011 e il 2016. Mentre l'export brasiliano è rimasto costante nel 2018 (3,6 miliardi) le importazioni dall'Italia hanno registrato un aumento del 14%, raggiungendo i 4,5 miliardi di dollari (un livello comunque ancora inferiore rispetto al massimo di 6,7 miliardi del 2013). Dopo una contrazione tra il 2016 e il 2017, il saldo commerciale a favore dell'Italia si è nuovamente ampliato a circa un miliardo di dollari ma

rimane più contenuto rispetto ai massimi (2,6 miliardi del 2013). Le esportazioni del Brasile verso l'Italia sono tradizionalmente composte da materie prime e prodotti di base. Le esportazioni di carta e cellulosa hanno mostrato un particolare dinamismo (+37,3%) mentre gli altri prodotti di base più importanti hanno registrato una contrazione (-5,1% i metalli, -6,0% il caffè e -24,7% la soia). Tra le esportazioni brasiliane a maggior valore aggiunto crescono quelle di macchinari e apparecchiature elettriche (si tratta in particolare di pezzi e cilindri per motori diesel). Le importazioni di macchinari e apparecchiature elettriche dall'Italia sono tornate a crescere nel 2018, in particolare quelle di macchine per imballaggi (+53,1%). Al di sopra della media le importazioni di prodotti chimici e farmaceutici (+18,9%), che rappresentano ormai oltre un quinto del nostro export al Brasile. La forte crescita della voce 'metalli e minerali' (+50,9%) è dovuta alla dinamica delle vendite al Brasile di derivati del petrolio (in particolare nafta). Continuano a contrarsi, invece, le importazioni di pezzi di ricambio per mezzi di trasporto (-10,9%).



## SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

|   | 2017    | 2018    | 2019    |
|---|---------|---------|---------|
| Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)  | 56.598  | 44.911  | 35.197  |
| Saldo dei Servizi (mln. €)                | -33.561 | -30.253 | -31.389 |
| Saldo dei Redditi (mln. €)                | -38.200 | -49.801 | -50.012 |
| Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €) | 1.879   | -23,7   | 861     |
| Saldo delle partite correnti (mln. €)     | -13.287 | -35.168 | -45.343 |
| Riserve internazionali (mln. €)           | 330.920 | 317.239 | 318.784 |

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 06/05/2020

[^Top^](#)

## INVESTIMENTI - STOCK

### STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI DEL PAESE: BRASILE (OUTWARD)

| Stock di investimenti diretti esteri del paese: BRASILE (Outward) | 2016           | 2017           | 2018           | 2019        | Previsioni 2020 | Previsioni 2021 |
|---|----------------|----------------|----------------|-------------|-----------------|-----------------|
| Totale (% PIL)  | 17,5 %         | 17,4 %         | 18,6 %         | %           | nd %            | nd %            |
| Totale (mln € e var. %)   | 284.687 mln. € | 317.138 mln. € | 294.458 mln. € | mln. €      | nd %            | nd %            |
| <b>Settori (mln. €)</b>   |                |                | <b>2016</b>    | <b>2017</b> | <b>2018</b>     | <b>2019</b>     |
| Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura                   |                |                | 1.409          | 2.204       | 1.895           |                 |
| Prodotti delle miniere e delle cave                               |                |                | 47.657         | 56.635      | 49.942          |                 |
| Manufatturiero  |                |                | 34.250         | 28.201      | 23.835          |                 |
| Servizi   |                |                | 201.370        | 230.098     | 218.876         |                 |
| Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banco Central do Brasil  |                |                |                |             |                 |                 |

## STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: BRASILE (INWARD)

| Stock di investimenti diretti esteri nel paese: BRASILE (Inward) | 2016           | 2017               | 2018    | 2019    | Previsioni 2020 | Previsioni 2021 |      |
|--|----------------|--------------------|---------|---------|-----------------|-----------------|------|
| Totale (% PIL)   | 25 %           | 26,3 %             | %       | %       | nd %            | nd %            |      |
| Totale (mln € e var. %)  | 425.649 mln. € | 477.767 mln. €     | mln. €  | mln. €  | nd %            | nd %            |      |
| PRINCIPALI INVESTITORI   |                |                    |         |         |                 |                 |      |
| 2016   | 2017           |                    |         | 2018    | 2019            |                 |      |
|  |                | USA                | 105.000 |         |                 |                 |      |
|  |                | SPAGNA             | 57.124  |         |                 |                 |      |
|  |                | BELGIO             | 49.745  |         |                 |                 |      |
|  |                | Italia Position:12 | 11.188  |         |                 |                 |      |
| Settori (mln. €)   |                |                    |         | 2016    | 2017            | 2018            | 2019 |
| Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura                  |                |                    |         | 33.546  | 38.618          |                 |      |
| Manufatturiero   |                |                    |         | 159.074 | 166.222         |                 |      |
| Servizi  |                |                    |         | 233.030 | 272.926         |                 |      |
| Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banco Central do Brasil |                |                    |         |         |                 |                 |      |

## OSSERVAZIONI

**INVESTIMENTI - FLUSSI**
**FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN USCITA DAL PAESE: BRASILE (OUTWARD)**

| Flussi di investimenti diretti esteri in uscita dal paese: BRASILE (Outward) |           | 2016                      | 2017         | 2018                      | 2019        | Previsioni 2020           | Previsioni 2021 |             |
|--|-----------|---------------------------|--------------|---------------------------|-------------|---------------------------|-----------------|-------------|
| <b>Totale (mln € e var. %)</b>   |           | 7.894 mln. €              | 9.768 mln. € | 11.990 mln. €             | mln. €      | nd %                      | nd %            |             |
| <b>PRINCIPALI DESTINATARI</b>  |           |                           |              |                           |             |                           |                 |             |
| <b>2016 (mln. €)</b>   |           | <b>2017 (mln. €)</b>      |              | <b>2018 (mln. €)</b>      |             | <b>2019 (mln. €)</b>      |                 |             |
| REGNO UNITO  | 4.522     | PAESI BASSI               | 4.729        | USA                       | 3.051       |                           |                 |             |
| LUSSEMBURGO  | 1.075     | USA                       | 1.200        | PAESI BASSI               | 2.366       |                           |                 |             |
| USA  | 1.016     | ISOLE CAYMAN              | 953          | ISOLE CAYMAN              | 2.337       |                           |                 |             |
| <b>Italia Position:15</b>  | <b>28</b> | <b>Italia Position:22</b> | <b>19</b>    | <b>Italia Position:22</b> | <b>20</b>   | <b>Italia Position:nd</b> | <b>nd</b>       |             |
| <b>Settori (mln. €)</b>  |           |                           |              |                           | <b>2016</b> | <b>2017</b>               | <b>2018</b>     | <b>2019</b> |
| Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura                              |           |                           |              |                           | 32          | 57                        | 5               |             |
| Prodotti delle miniere e delle cave  |           |                           |              |                           | 456         | nd                        | 337             |             |
| Manufatturiero   |           |                           |              |                           | 1.406       | 5.647                     | 3.685           |             |
| Servizi  |           |                           |              |                           | 6.000       | 3.902                     | 7.768           |             |
| <b>Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banco Central do Brasil</b>      |           |                           |              |                           |             |                           |                 |             |

## FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN INGRESSO NEL PAESE: BRASILE (INWARD)

| Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: BRASILE (Inward) |       | 2016                      | 2017          | 2018          | 2019   | Previsioni 2020    | Previsioni 2021 |
|---|-------|---------------------------|---------------|---------------|--------|--------------------|-----------------|
| Totale (mln € e var. %)   |       | 48.219 mln. €             | 53.403 mln. € | 39.110 mln. € | mln. € | nd %               | nd %            |
| PRINCIPALI INVESTITORI  |       |                           |               |               |        |                    |                 |
| 2016  |       | 2017                      |               |               | 2018   |                    | 2019            |
| PAESI BASSI   | 9.489 | USA                       |               |               | 9.804  | PAESI BASSI        | 7.817           |
| LUSSEMBURGO   | 6.667 | PAESI BASSI               |               |               | 9.640  | USA                | 6.191           |
| USA   | 5.900 | ISOLE VERGINI BRITANNICHE |               |               | 8.026  | GERMANIA           | 3.212           |
| Italia Position:6   | 2.556 | Italia Position:10        |               |               | 1.346  | Italia Position:17 | 582             |
| Settori (mln. €)  |       |                           |               | 2016          | 2017   | 2018               | 2019            |
| Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura                               |       |                           |               | 896           | 503    | 418                |                 |
| Prodotti delle miniere e delle cave   |       |                           |               | 6.945         | 5.188  | 6.808              |                 |
| Manufatturiero  |       |                           |               | 18.156        | 16.490 | 14.238             |                 |
| Servizi   |       |                           |               | 22.222        | 31.555 | 17.480             |                 |
| Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banco Central do Brasil              |       |                           |               |               |        |                    |                 |

## OSSERVAZIONI

Dati basati sul concetto di paese 'investitore immediato'.

**MATERIE PRIME**

**MATERIE PRIME**

| Materia                         | Unità                   | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
|---------------------------------|-------------------------|------|------|------|------|------|------|------|
| Gas naturale (riserve)          | metri cubici (miliardi) | 420  | 450  | 450  | 450  | 460  | 420  | 450  |
| Petrolio (riserve riconosciute) | Barili (miliardi)       | 14,2 | 15   | 15,3 | 15,6 | 16,2 | 13   | 12,5 |

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

## COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

### INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

|   | 2017             |                   | 2018             |                   | 2019             |                   |
|---|------------------|-------------------|------------------|-------------------|------------------|-------------------|
|   | Val<br>(0 - 100) | Pos.<br>137 paesi | Val<br>(0 - 100) | Pos.<br>140 paesi | Val<br>(0 - 100) | Pos.<br>140 paesi |
| <b>GCI</b>  | 4,1              | 80                | 59,51            | 72                | 60,93            | 71                |
| <b>Sub indici</b>                                   |                  |                   |                  |                   |                  |                   |
| <b>Requisiti di base ( %)</b>                       | 4,1              | 104               |                  |                   | 60,24            | 82                |
| Istituzioni (25%)                                   | 3,4              | 109               | 49,69            | 93                | 48,05            | 99                |
| Infrastrutture (25%)                                | 4,1              | 73                | 64,33            | 81                | 65,45            | 78                |
| Ambiente macroeconomico (25%)                       | 3,4              | 124               | 64,56            | 122               | 69,38            | 115               |
| Salute e Istruzione Primaria (25%)                  | 5,4              | 96                | 79,63            | 73                | 79,38            | 75                |
| <b>Fattori stimolatori dell'efficienza ( %)</b>     | 4,3              | 60                |                  |                   |                  |                   |
| Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)    | 4,2              | 79                | 55,99            | 94                | 56,43            | 96                |
| Efficienza del mercato dei beni (17%)               | 3,8              | 122               | 48,93            | 117               | 45,88            | 124               |
| Efficienza del mercato del lavoro (17%)             | 3,7              | 114               | 51,03            | 114               | 53,46            | 105               |
| Sviluppo del mercato finanziario (17%)              | 3,7              | 92                | 63,15            | 57                | 64,62            | 55                |
| Diffusione delle tecnologie (17%)                   | 4,6              | 55                | 55,59            | 66                | 58,06            | 67                |
| Dimensione del mercato (17%)                        | 5,7              | 10                | 80,93            | 10                | 81,31            | 10                |
| <b>Fattori di innovazione e sofisticazione ( %)</b> | 3,7              | 65                |                  |                   |                  |                   |
| Sviluppo del tessuto produttivo (50%)               | 4,1              | 56                | 52,44            | 108               | 60,22            | 67                |
| Innovazione (50%)                                   | 3,2              | 85                | 47,83            | 40                | 48,91            | 40                |

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

**Note:**

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 04/03/2020

[^Top^](#)

|                                    | 2017             |                   | 2018             |                   | 2019             |                   |
|------------------------------------|------------------|-------------------|------------------|-------------------|------------------|-------------------|
|                                    | Val<br>(0 - 100) | Pos.<br>186 paesi | Val<br>(0 - 100) | Pos.<br>186 paesi | Val<br>(0 - 100) | Pos.<br>186 paesi |
| <b>Indice di Liberta Economica</b> | 52,9             | 140               | 51,9             | 150               | 51,9             | 150               |

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 04/03/2020

[^Top^](#)



## INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

|  | 2012           |                   | 2014           |                   |
|--|----------------|-------------------|----------------|-------------------|
|  | Val<br>(0 - 7) | Pos.<br>132 paesi | Val<br>(0 - 7) | Pos.<br>132 paesi |
| <b>ETI</b>   | 3,8            | 84                | 3,8            | 86                |
| <b>Sub indici</b>                                    |                |                   |                |                   |
| Accesso al mercato (25%)                             | 3,6            | 104               | 3,2            | 110               |
| Amministrazione doganale (25%)                       | 3,6            | 83                | 4,2            | 80                |
| Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%) | 3,8            | 73                | 3,9            | 66                |
| Contesto business (25%)                              | 4,1            | 75                | 3,9            | 90                |

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

**Note:**

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 16/03/2017

[^Top^](#)

|                                     | 2012       | 2014       |
|-------------------------------------|------------|------------|
|                                     | Valore (%) | Valore (%) |
| <b>Peso % del commercio sul PIL</b> | 23,13      | 25,8       |

**Fonte:**

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 16/03/2017

[^Top^](#)

## FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

|   | 2015 / 2016 | 2016 / 2017 | 2017 / 2018 |
|---|-------------|-------------|-------------|
| Accesso al finanziamento                          | 6           | 3,4         | 5,2         |
| Aliquote fiscali                                  | 15,4        | 15,9        | 18,6        |
| Burocrazia statale inefficiente                   | 11,5        | 11,9        | 12          |
| Scarsa salute pubblica                            | 0,7         | 1,7         | 1,1         |
| Corruzione  | 12,2        | 13,6        | 12,3        |
| Crimine e Furti                                   | 0,4         | 0,8         | 1,9         |
| Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale | 1,2         | 0,9         | 1,1         |
| Forza lavoro non adeguatamente istruita           | 6,9         | 4,8         | 4           |
| Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture      | 12,2        | 7,8         | 10,4        |
| Inflazione  | 2,5         | 2,5         | 2,1         |
| Instabilità delle politiche                       | 4,9         | 9,2         | 7,4         |
| Instabilità del governo/colpi di stato            | 1           | 3,4         | 4,2         |
| Normative del lavoro restrittive                  | 13,5        | 8,7         | 12,5        |
| Normative fiscali                                 | 9,5         | 12,5        | 5,4         |
| Regolamenti sulla valuta estera                   | 0,2         | 0,2         | 0,1         |
| Insufficiente capacità di innovare                | 2           | 2,8         | 1,8         |

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

**Note:**

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 11/10/2017

[^Top^](#)

## BUSINESS COST

|   | Unita             | 2013       | 2014       | 2015       |
|---|-------------------|------------|------------|------------|
| Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.   | € per anno        | 841.222,98 | 788.080,35 | 659.199,29 |
| Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole. | € per anno        | 225.938,51 | 178.950,96 | 158.559,49 |
| Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.  | € per anno        | 227.040,73 | 220.978,29 | 190.357,84 |
| Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilita di staff.  | € per anno        | 68.746,56  | 65.923,05  | 58.240,11  |
| Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali.   | € per anno        | 72.853,05  | 71.390,08  | 69.034,6   |
| Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilita di supervisione.   | € per anno        | 22.524,97  | 23.348,83  | 21.298,58  |
| Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior.   | € per anno        | 12.310,81  | 13.859,86  | 10.707,85  |
| Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.   | € per m2 per anno | 852,73     | 871,66     | 276,4      |
| Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.   | € per m2 per anno | 91,53      | 91,54      | 62,25      |
| Elettricit  per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o pi . Prezzo per Kwh.   | € per kWh         | 0,1        | 0,11       | 0,09       |
| Acqua per uso industriale /commerciale.   | € per m3          | 2,47       | 2,26       | 2,15       |
| Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.   | € per linea/mese  | 15,2       | 13,95      | 1,58       |
| Aliquota fiscale corporate media.   | %                 | 34         | 25         | 34         |
| IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.  | %                 | 17         | 19         | 34         |
| Aliquota fiscale massima su persona fisica.   | %                 | 27,5       | 27,5       | 27,5       |

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 08/03/2017

[^Top^](#)

## INDICE DOING BUSINESS

|  | 2019           |                   | 2020           |                   |
|--|----------------|-------------------|----------------|-------------------|
|  | Val<br>(0 - 7) | Pos.<br>190 paesi | Val<br>(0 - 7) | Pos.<br>190 paesi |
| <b>Posizione nel ranking complessivo</b>   |                | 109               |                | 124               |
| <b>Avvio Attività (Posizione nel ranking)</b>  |                | 140               |                | 138               |
| Procedure - numero (25%)   | 10,6           |                   | 11             |                   |
| Tempo - giorni (25%)   | 20,5           |                   | 17             |                   |
| Costo - % reddito procapite (25%)  | 5              |                   | 4,2            |                   |
| <b>Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)</b>                                     |                | 175               |                | 170               |
| Procedure - numero (33,3%)   | 19,2           |                   | 19             |                   |
| Tempo - giorni (33,3%)   | 434            |                   | 338            |                   |
| Costo - % reddito procapite (33,3%)  | 0,7            |                   | 1,1            |                   |
| <b>Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)</b>                                     |                | 40                |                | 98                |
| Procedure - numero (33,3%)   | 4              |                   | 5              |                   |
| Tempo - giorni (33,3%)   | 64,4           |                   | 128            |                   |
| Costo - % reddito procapite (33,3%)  | 52,5           |                   | 203,4          |                   |
| <b>Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)</b>                               |                | 137               |                | 133               |
| Procedure - numero (33,3%)   | 13,6           |                   | 14             |                   |
| Tempo - giorni (33,3%)   | 31,4           |                   | 31             |                   |
| Costo - % valore della proprietà (33,3%)   | 3,6            |                   | 3,6            |                   |
| <b>Accesso al credito (Posizione nel ranking)</b>  |                | 99                |                | 104               |
| Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)               | 8              |                   | 8              |                   |
| Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)                                | 2              |                   | 2              |                   |
| <b>Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)</b>                                |                | 48                |                | 61                |
| Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)  | 5              |                   | 5              |                   |
| Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)                      | 8              |                   | 8              |                   |
| Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%) | 4              |                   | 4              |                   |
| <b>Tasse (Posizione nel ranking)</b>   |                | 184               |                | 184               |
| Pagamenti annuali - numero (33,3%)   | 10             |                   | 10             |                   |
| Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)                  | 1.958          |                   | 1.501          |                   |
| Tassazione dei profitti (33,3%)  | 65,1           |                   | 22,4           |                   |
| <b>Procedure di commercio (Posizione nel ranking)</b>                                      |                | 106               |                | 108               |
| Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)   | 49             |                   | 49             |                   |
| Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)   | 862            |                   | 862            |                   |
| Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)                           | 12             |                   | 12             |                   |
| Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)                           | 226,4          |                   | 226            |                   |
| Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)   | 30             |                   | 30             |                   |
| Adempimenti doganali per importare - costo (USD)   | 375            |                   | 375            |                   |
| Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)                           | 24             |                   | 24             |                   |
| Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)                           | 106,9          |                   | 107            |                   |
| <b>Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)</b>                                      |                | 48                |                | 58                |
| Risolvere una controversia - giorni (33,3%)  | 731            |                   | 801            |                   |
| Costi - % del risarcimento (33,3%)   | 22             |                   | 22             |                   |
| Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)                                   | 13,1           |                   | 13,1           |                   |
| <b>Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)</b>                                  |                | 77                |                | 77                |

**Fonte:**  
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

**Note:**  
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare [www.doingbusiness.org/methodology](http://www.doingbusiness.org/methodology).

Ultimo aggiornamento: 28/02/2020

[^Top^](#)



## ACCESSO AL CREDITO

### ACCESSO AL CREDITO

Il sistema bancario brasiliano è estremamente concentrato. Le prime quattro banche rappresentano circa il 70 per cento degli attivi dell'intero sistema e oltre il 70 per cento delle operazioni di credito e dei depositi totali. Tra le principali banche ne spiccano tre a capitale brasiliano: Banco do Brasil, a prevalenza di capitale pubblico, Itaù e Bradesco, a capitale privato.

La lista completa delle banche autorizzate ad operare in Brasile è disponibile sul sito della Banca Centrale brasiliana: <https://www4.bcb.gov.br/fis/cosif/rest/buscar-instituicoes.asp>

#### **Banco do Brasil (BB)**

La maggiore banca brasiliana per attivo, offre un'ampia gamma di servizi bancari, oltre a essere operativa nell'asset management, nell'intermediazione mobiliare e assicurativa, nella gestione di fondi pensione e del credito all'agricoltura. La Banca è agente del governo federale e ne implementa le politiche e i programmi nel settore agricolo, delle piccole e medie imprese e nel credito all'esportazione. Essa detiene anche il 50 per cento del Banco Votorantim. Con il 25 per cento di quota, il BB è la banca leader nei depositi. Il 63 per cento degli utili finanziari proviene dall'attività di intermediazione creditizia sotto forma di prestiti, mentre l'attività di investimento finanziario rappresenta il 27 per cento. Punti di forza: a) ha la maggiore quota di mercato e la più ampia rete di filiali, b) ha un marchio forte e conosciuto, c) ha relazioni con le imprese statali, d) la garanzia statale le consente bassi costi di funding. Punti di debolezza: il controllo pubblico, se da un lato rende il BB la banca più sicura in Brasile, potrebbe avere effetti negativi sull'efficienza.

#### **Itaù Unibanco Holding**

La holding è il risultato della fusione effettuata nel 2008 tra il Banco Itaù e l'Unibanco, che ha portato alla creazione della maggiore banca brasiliana a capitale privato. Il Banco Itaù è il gestore di fondi di investimento del paese e occupa il secondo posto nel segmento assicurazioni. Le operazioni della banca sono organizzate in tre segmenti: a) banca commerciale; b) banca di investimento (attraverso Itaù BBA); c) credito al consumo (prodotti finanziari e servizi a clienti che non detengono conti correnti). La banca è presente anche in Argentina, Cile, Colombia, Paraguay e Uruguay. Nel 2005 ha siglato un accordo di cooperazione con Unicredit. Nel 2016 ha acquisito le operazioni retail del Citibank Brasil. Il 59 per cento degli utili deriva dall'attività di intermediazione creditizia e il 15 per cento dalla gestione dei fondi pensione e assicurativi. Più di due terzi del credito è erogato a imprese. Punti di forza: è la principale banca privata brasiliana con un management di elevata qualità, un marchio riconosciuto e una forte presenza in tutta la regione latinoamericana. La forte operatività con le imprese la rende una delle più importanti banche nel segmento corporate.

#### **Bradesco**

A metà 2016, Bradesco rappresentava la terza banca brasiliana per attivi, la quarta per depositi (con quote di mercato su prestiti e depositi che comprese tra il 10-15% considerando l'intero settore bancario; le quote aumentano sensibilmente se si considerano solo le banche a capitale privato). Bradesco è leader nel segmento delle assicurazioni con una quota di mercato del 24 per cento dei premi. La banca offre molteplici servizi tra cui credito personale e corporate, assicurazioni, piani di previdenza, asset management, capitalization bond e corporate banking. È la banca privata con la maggiore diffusione territoriale con più di 4 mila filiali, per complessivi 73 mila punti di rete commerciale, considerando anche i corrispondenti bancari sparsi per il paese e le ATM. Nel 2016 ha ultimato la fusione per incorporazione delle attività di HSBC in Brasile. L'attività di intermediazione bancaria rappresenta quasi il 70% del reddito (di cui il 50 per cento del reddito è prodotto dall'attività di prestiti e dall'intermediazione in titoli), il restante 30% dal segmento assicurazioni e previdenza. Punti di forza: marchio riconosciuto e management con esperienza. Punti di debolezza: ci sono ampi margini di miglioramento in termini di efficienza.

Ultimo aggiornamento: 02/11/2018

[^Top^](#)

## RISCHI

### RISCHI POLITICI

- [v. sopra](#)
- [v. sopra](#)
- [v. sopra](#)
- [v. sopra](#)

---

|                 |          |
|-----------------|----------|
| <b>v. sopra</b> | v. sopra |
|-----------------|----------|

---

|                 |          |
|-----------------|----------|
| <b>v. sopra</b> | v. sopra |
|-----------------|----------|

---

|                 |          |
|-----------------|----------|
| <b>v. sopra</b> | v. sopra |
|-----------------|----------|

---

|                 |          |
|-----------------|----------|
| <b>v. sopra</b> | v. sopra |
|-----------------|----------|

---

Ultimo aggiornamento: 18/10/2018

[^Top^](#)

## RISCHI ECONOMICI

- [Forte dipendenza dalle esportazioni](#)
- [Sistema fiscale complesso](#)
- [Elevato costo del lavoro e indicizzazione dei salari](#)
- [Elevati costi logistici e burocratici](#)
- [Basso tasso di investimento complessivo](#)

### Forte dipendenza dalle esportazioni

L'economia brasiliana dipende in grande parte dal valore delle esportazioni di commodities, che nel 2016 hanno rappresentato il 58% del valore totale delle esportazioni considerando i prodotti semilavorati.

### Sistema fiscale complesso

Il Brasile è una Repubblica federale in cui ogni Stato federato adotta un suo sistema di tassazione cui va aggiunta la tassazione imposta dal livello Federale. In alcune circostanze il sistema può risultare complesso.

### Elevato costo del lavoro e indicizzazione dei salari

Le politiche sociali del Governo mirate ad elevare il livello di reddito delle fasce più basse della popolazione hanno provocato, oltre ad un miglioramento sensibile delle condizioni di vita di una grande parte della popolazione povera, un innalzamento del costo della manodopera.

### Elevati costi logistici e burocratici

Si tratta del c.d. "Costo Brasile" (logistica e trasporti, tasse interne, tempistiche e pratiche burocratiche). I governi succedutisi negli ultimi anni, nella consapevolezza delle carenze infrastrutturali del Paese, hanno cercato di avviare vari programmi per l'adeguamento della rete delle infrastrutture alle esigenze e alle dimensioni dell'economia brasiliana, puntando anche al coinvolgimento del settore privato, alla luce delle note difficoltà delle finanze pubbliche.

### Basso tasso di investimento complessivo

L'economia brasiliana ha sofferto negli ultimi anni di un basso tasso di investimento complessivo. Il tasso è calato ancora di più nel 2016, corrispondendo al 16% rispetto al PIL. Ciò ha contribuito alla decrescita economica del Paese (-3,6% nel 2016).

Ultimo aggiornamento: 16/03/2017

[^Top^](#)

## RISCHI OPERATIVI

- [Inflazione](#)
- [Valore del Real](#)
- [Frenata della produzione industriale e c.d. sindrome olandese](#)
- [Tutela dell'industria nazionale](#)
- [Demografia](#)

### Inflazione

L'inflazione accumulata al consumo negli ultimi 12 mesi è pari a 2,46%, al di sotto della fascia obiettivo del Banco Central ( $4,5 \pm 2\%$  all'anno) e del dato registrato nel 2016 (6,29%). Il processo di disinflazione si sta mostrando più rapido e diffuso del previsto.

### Valore del Real

Secondo il Big Mac Index della rivista The Economist, la valuta locale (il Real brasiliano) è sottovalutata di circa 3,7% rispetto al dollaro. Il cambio Euro / Real a settembre 2017 era pari a circa R\$ 3,70.

### Frenata della produzione industriale e c.d. sindrome olandese

I dati di contabilità nazionale disponibili per i primi mesi del 2017 confermerebbero segnali di ripresa. La produzione industriale brasiliana ha registrato a luglio una crescita del 0,8% rispetto al mese precedente. Tra i principali risultati vengono segnalati quelli del settore alimentare (+2,2%), dei prodotti derivati del petrolio e biocombustibili (+1,9%), degli accessori informatica / elettronici (+5,9%) e dei prodotti farmochimici e farmaceutici (+4,8%).



## Tutela dell'industria nazionale

Il Governo ha messo in atto alcune misure (ad es. "contenuto locale") mirate a promuovere lo sviluppo di un'industria nazionale indipendente. Tali misure, ristrette ad alcuni settori, possono rendere difficile l'accesso al mercato da parte degli investitori stranieri.

## Demografia

Il 24% della popolazione ha un'età inferiore ai 15 anni; nel 1980 era il 38% (Fonte: IBGE). Alla fine del 2016 una riforma dell'attuale sistema pensionistico è stata presentata, ove diverse novità sono state introdotte per assicurare la sostenibilità del sistema nel lungo periodo.

Ultimo aggiornamento: 18/09/2017

[^Top^](#)

## RAPPORTI CON L'ITALIA

### OVERVIEW

L'Ambasciata d'Italia a Brasilia, in collaborazione con GM Venture e KPMG, ha pubblicato una guida agli investimenti in Brasile. La guida "Doing Business in Brasile" è scaricabile dal sito web dell'Ambasciata:

[https://ambbrasilia.esteri.it/ambasciata\\_brasilia/it/](https://ambbrasilia.esteri.it/ambasciata_brasilia/it/)

#### QUADRO GENERALE

Le relazioni fra Italia e Brasile, di cui la cooperazione economica rappresenta un asse importante, attraversano una fase molto positiva. Alcuni dati aiutano a spiegare meglio l'importanza del Brasile come partner per le nostre imprese, sia in termini di investimenti che di interscambio commerciale.

#### Commercio Bilaterale

I recenti dati ICE/ISTAT fanno rilevare una leggera ripresa delle esportazioni italiane verso il Brasile nel 2019. Le esportazioni italiane ammontano nel 2019 a 3,96 miliardi di Euro, rispetto a 3,87 miliardi di Euro nel 2018, con un lieve incremento del 2,2%. Parimenti, il nostro Paese registra nel 2019 una diminuzione delle importazioni dal Brasile, che nel 2019 sono pari a Euro 3,15 miliardi rispetto a Euro 3,36 miliardi del 2018 (-6,5%). Pertanto il saldo, già positivo per l'Italia, sale a Euro 812,6 milioni di Euro (da 509 nel 2018).

L'export in aumento riguarda macchine per impieghi speciali (+8%, Euro 387 milioni), autoveicoli (+798%, Euro 157,4 milioni), parti e accessori per autoveicoli (+4,3%, Euro 341,8 milioni), medicinali e preparati farmaceutici (+8,6%, Euro 244,8 milioni), motori e generatori elettrici (+4%, Euro 142,7 milioni). In diminuzione le importazioni dal Brasile di carta e cartone (-16%, Euro 641,4 milioni), minerali metalliferi ferrosi (-30%, Euro 281,8 milioni), cuoio conciato e lavorato (-19%, Euro 194 milioni), carni lavorate e prodotti a base di carne (-11%, Euro 170 milioni). In aumento le esportazioni brasiliane di prodotti di colture permanenti (+6%, Euro 450,4 milioni) e non permanenti (+90%, Euro 275,8 milioni) e metalli preziosi (+15,5%, Euro 216 milioni).

Nel 2019, l'Italia ha rappresentato il tredicesimo mercato di sbocco per le merci brasiliane (1,4% la quota dell'Italia sul totale delle esportazioni brasiliane) e quinto Paese destinatario in Europa dopo Olanda, Germania, Spagna e Belgio, mentre si attesta come nono Paese fornitore del Brasile (secondo tra i Paesi europei dopo la Germania), con una quota sul totale delle importazioni brasiliane del 2,28% (Fonte: TDM, Ministero brasiliano dell'Economia).

#### Investimenti

In termini di flussi, secondo dati pubblicati ad aprile 2019 dal Ministero dell'Economia brasiliano, l'Italia è diventato il principale investitore tra i Paesi che hanno firmato un memorandum d'intesa in materia di facilitazione di investimenti (Stati Uniti, Cina, Giappone, Francia). Secondo tale studio, il flusso di investimenti annunciati dall'Italia per il 2018 ammontava a circa 3,5 mld di USD. Quelli per il primo trimestre del 2019 erano pari a quasi 5 miliardi di USD. Tali dati non tengono conto degli investimenti di circa 4 miliardi di USD recentemente annunciati da FCA per il prossimi anni.

Per quanto concerne lo stock di investimenti diretti, le ultime statistiche disponibili del Banco Centrale del Brasile relative al 2015 (censimento 2016) vedono l'Italia in decima posizione tra i Paesi investitori con quasi 11 miliardi di dollari (secondo il metodo di calcolo della controparte finale, che tiene conto dell'effettiva proprietà dei capitali). I dati sui flussi tra gennaio 2016 e novembre del 2017 vedono l'Italia in ottava posizione, con 4,3 miliardi di dollari.

Per quanto concerne la composizione degli stock, gli investimenti italiani in Brasile (secondo il concetto dell'investitore finale) si concentrerebbero prevalentemente nell'industria di trasformazione (33,6%), nei settori dell'informazione e delle telecomunicazioni (28%), dell'elettricità e del gas (14,9%) e finanziario (9,2%).

Ancora molto limitati, invece, gli investimenti in Italia da parte di imprese brasiliane, del resto ancora poco propense a internazionalizzarsi, soprattutto al di fuori delle tradizionali aree di interesse rappresentate dal Cono Sud, dall'Africa e dagli Stati Uniti.

#### Presenza imprenditoriale italiana in Brasile

Nel giugno 2019 L'Ambasciata ha censito 972 filiali di imprese italiane, un aumento di circa il 20% rispetto all'ultimo censimento effettuato nel 2013.

Sul piano qualitativo, le imprese italiane hanno ormai acquisito un ruolo di primo piano su questo mercato in settori strategici per l'economia brasiliana, come energia, telecomunicazioni, acciaio, autostrade e automotive.

Per quanto concerne la localizzazione geografica degli investimenti italiani, oltre che negli Stati del sud, più sviluppati economicamente e meta preferita della nostra imprenditoria (oltre la metà delle nostre aziende sono concentrate nello Stato di San Paolo), le imprese italiane si stanno affacciando nel nord est (Pernambuco, Maranhão, Bahia) ma anche nel centro (Goias, Mato Grosso do Sul).

[^Top^](#)

**SCAMBI COMMERCIALI**
**EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: BRASILE**

| Export italiano verso il paese:<br>BRASILE   | 2017           | 2018            | 2019           | gen-lug 2019    | gen-lug 2020    |             |
|--|----------------|-----------------|----------------|-----------------|-----------------|-------------|
| <b>Totale</b>  | 3.802,1 mln. € | 3.878,31 mln. € | 3.963,9 mln. € | 2.336,18 mln. € | 1.842,73 mln. € |             |
| <b>Merci (mln. €)</b>  |                |                 |                | <b>2017</b>     | <b>2018</b>     | <b>2019</b> |
| Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura  |                |                 |                | 30,4            | 29,12           | 35,6        |
| Prodotti delle miniere e delle cave  |                |                 |                | 8,48            | 4,42            | 3,52        |
| Prodotti alimentari  |                |                 |                | 137,94          | 145,1           | 142,75      |
| Bevande  |                |                 |                | 42,15           | 38,88           | 39,88       |
| Prodotti tessili   |                |                 |                | 24,78           | 31,56           | 26,66       |
| Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)  |                |                 |                | 22,47           | 23,24           | 25,87       |
| Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili   |                |                 |                | 24,65           | 25,73           | 29,11       |
| Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio                            |                |                 |                | 3,25            | 3,36            | 3,78        |
| Carta e prodotti in carta  |                |                 |                | 41,29           | 32,7            | 30,05       |
| Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio  |                |                 |                | 252,02          | 226,76          | 132,92      |
| Prodotti chimici   |                |                 |                | 379,26          | 393,62          | 394,6       |
| Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici   |                |                 |                | 288,42          | 313,69          | 345,81      |
| Articoli in gomma e materie plastiche  |                |                 |                | 133,78          | 134,51          | 131,25      |
| Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi   |                |                 |                | 64,66           | 65              | 69,15       |
| Prodotti della metallurgia   |                |                 |                | 101,78          | 116,24          | 125,96      |
| Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature   |                |                 |                | 170,99          | 164,82          | 162,36      |
| Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi                   |                |                 |                | 116,94          | 126,04          | 127,57      |
| Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche  |                |                 |                | 208,02          | 242,77          | 249,53      |
| Macchinari e apparecchiature   |                |                 |                | 1.050,43        | 1.167,06        | 1.168,27    |
| Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi   |                |                 |                | 457,8           | 348,58          | 500,63      |
| Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari) |                |                 |                | 98,17           | 105,32          | 70,51       |
| Mobili   |                |                 |                | 24,85           | 27,91           | 28,78       |
| Prodotti delle altre industrie manifatturiere  |                |                 |                | 114,31          | 107,6           | 115,46      |
| Altri prodotti e attività  |                |                 |                | 4,89            | 3,88            | 3,42        |
| <b>Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.</b>  |                |                 |                |                 |                 |             |

**IMPORT ITALIANO DAL PAESE: BRASILE**

| Import italiano dal paese:<br>BRASILE  | 2017           | 2018            | 2019            | gen-lug 2019    | gen-lug 2020    |             |  |
|--|----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-------------|--|
| <b>Totale</b>  | 3.316,1 mln. € | 3.369,72 mln. € | 3.151,26 mln. € | 2.075,29 mln. € | 1.776,28 mln. € |             |  |
| <b>Merci (mln. €)</b>  |                |                 |                 | <b>2017</b>     | <b>2018</b>     | <b>2019</b> |  |
| Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura  |                |                 |                 | 655,6           | 571,85          | 732,93      |  |
| Prodotti delle miniere e delle cave  |                |                 |                 | 498,5           | 486,71          | 368,14      |  |
| Prodotti alimentari  |                |                 |                 | 255,2           | 300,42          | 242,36      |  |
| Bevande  |                |                 |                 | 0,8             | 0,97            | 1,52        |  |
| Prodotti tessili   |                |                 |                 | 5               | 4,53            | 3,94        |  |
| Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)  |                |                 |                 | 1,2             | 2,05            | 2,14        |  |
| Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili   |                |                 |                 | 324             | 248,1           | 203,14      |  |
| Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio                            |                |                 |                 | 35,6            | 46,52           | 39,55       |  |
| Carta e prodotti in carta  |                |                 |                 | 562             | 760,88          | 641,57      |  |
| Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio  |                |                 |                 | 19              | 1,17            | 0,39        |  |
| Prodotti chimici   |                |                 |                 | 157,1           | 150,49          | 156,9       |  |
| Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici   |                |                 |                 | 20              | 15,39           | 17,76       |  |
| Articoli in gomma e materie plastiche  |                |                 |                 | 17,9            | 24,13           | 19,96       |  |
| Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi   |                |                 |                 | 11              | 13,33           | 11,1        |  |
| Prodotti della metallurgia   |                |                 |                 | 472,5           | 431,5           | 447,88      |  |
| Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature   |                |                 |                 | 6,9             | 6,59            | 6,81        |  |
| Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi                   |                |                 |                 | 13,2            | 12,96           | 10,09       |  |
| Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche  |                |                 |                 | 21,9            | 19,48           | 25,97       |  |
| Macchinari e apparecchiature   |                |                 |                 | 159,7           | 182,46          | 147,08      |  |
| Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi   |                |                 |                 | 46,5            | 51,93           | 24,44       |  |
| Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari) |                |                 |                 | 6,6             | 6,97            | 5,55        |  |
| Mobili   |                |                 |                 | 0,9             | 1,09            | 1,27        |  |
| Prodotti delle altre industrie manifatturiere  |                |                 |                 | 12,3            | 13              | 7,15        |  |
| Altri prodotti e attività  |                |                 |                 | 12,6            | 16,67           | 33,55       |  |

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

**OSSERVAZIONI**

**INVESTIMENTI CON L'ITALIA - STOCK**

**STOCK DEGLI INVESTIMENTI DETENUTI IN ITALIA DA: BRASILE**

| Stock degli investimenti<br>detenuti in Italia da:<br>BRASILE | 2016       | 2017       | 2018       | 2019   |
|---|------------|------------|------------|--------|
| <b>Totale</b>   | 558 mln. € | 696 mln. € | 615 mln. € | mln. € |

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat.

## STOCK DI INVESTIMENTI ITALIANI NEL PAESE: BRASILE

| Stock di investimenti italiani<br>nel paese:<br>BRASILE                         | 2016          | 2017         | 2018        | 2019        |             |
|---|---------------|--------------|-------------|-------------|-------------|
| <b>Totale</b>   | 12.055 mln. € | 9.473 mln. € | mln. €      | mln. €      |             |
| <b>Settore (mln. €)</b>   |               | <b>2016</b>  | <b>2017</b> | <b>2018</b> | <b>2019</b> |
| Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura                                 |               | 54           | 51          |             |             |
| Prodotti delle miniere e delle cave   |               | 26           | 57          |             |             |
| Manufatturiero  |               | 7.644        | 3.585       |             |             |
| Costruzioni   |               | 198          | 55          |             |             |
| Servizi di informazione e comunicazione   |               | 87           |             |             |             |
| Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili) |               | 2.070        | 2.779       |             |             |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli   |               | 630          | 613         |             |             |
| Trasporto e magazzinaggio   |               | 480          | 632         |             |             |
| Servizi di alloggio e ristorazione  |               | 8            |             |             |             |
| Attività finanziarie e assicurative   |               | 575          | 1.389       |             |             |
| Attività immobiliari  |               | 95           | 89          |             |             |
| Altre attività di servizi   |               |              | 223         |             |             |
| <b>Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat.</b>                       |               |              |             |             |             |

## OSSERVAZIONI

**INVESTIMENTI CON L'ITALIA - FLUSSI**

**FLUSSI DI INVESTIMENTI IN INGRESSO IN ITALIA PROVENIENTI DAL PAESE: BRASILE**

| Flussi<br>di investimenti in ingresso in Italia<br>provenienti dal paese:<br>BRASILE | 2016     | 2017      | 2018      | 2019   | Previsioni di<br>crescita 2020 | Previsioni di<br>crescita 2021 |
|--|----------|-----------|-----------|--------|--------------------------------|--------------------------------|
| <b>Totale (mln € e var. %)</b>   | 7 mln. € | 19 mln. € | 17 mln. € | mln. € | nd %                           | nd %                           |

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banco Central do Brasil



## FLUSSI DI INVESTIMENTI ITALIANI VERSO IL PAESE: BRASILE

| Flussi di investimenti italiani verso il paese: <b>BRASILE</b>   | 2016         | 2017         | 2018       | 2019        | Previsioni di crescita 2020 | Previsioni di crescita 2021 |             |
|--|--------------|--------------|------------|-------------|-----------------------------|-----------------------------|-------------|
| Totale (mln € e var. %)  | 2.556 mln. € | 1.346 mln. € | 582 mln. € | mln. €      | nd %                        | nd %                        |             |
| <b>Settore (mln. €)</b>  |              |              |            | <b>2016</b> | <b>2017</b>                 | <b>2018</b>                 | <b>2019</b> |
| Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura                  |              |              |            | 32          | 2                           | 1                           |             |
| Manufatturiero   |              |              |            | 1.485       | 332                         | 340                         |             |
| Servizi  |              |              |            | 1.039       | 1.005                       | 230                         |             |
| Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banco Central do Brasil |              |              |            |             |                             |                             |             |

## OSSERVAZIONI

Dati basati sul criterio del paese 'investitore immediato'

## TURISMO

### SCHEDA TURISMO BRASILE

| Anno | Totale viaggiatori | All'estero | Nel proprio paese |
|------|--------------------|------------|-------------------|
| 2017 | nd                 | nd         | 89.923.900        |
| 2016 | nd                 | nd         | nd                |
| 2015 | nd                 | nd         | nd                |

#### Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2017

| # | Paese      | Totale viaggiatori | Var % su anno precedente | Quota parte su totale outgoing % |
|---|------------|--------------------|--------------------------|----------------------------------|
| 1 | USA        | 1.650.000          | nd                       | nd                               |
| 2 | ARGENTINA  | 1.240.000          | nd                       | nd                               |
| 3 | ITALIA     | 933.798            | 6.2                      | nd                               |
| 4 | PORTOGALLO | 869.000            | nd                       | nd                               |
| 5 | FRANCIA    | 700.000            | nd                       | nd                               |

#### I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2017

| # | Prodotto            | Quota |
|---|---------------------|-------|
| 1 | Grandi città d'arte | 45    |
| 2 | Italia minore       | 25    |
| 3 | Enogastronomia      | 15    |
| 4 | Mare                | 10    |
| 5 | Turismo religioso   | 5     |

#### Destinazioni Italiane del 2017

Le mete preferite dei turisti brasiliani in Italia sono: Roma, Milano, Veneto, Toscana e Costiera Amalfitana. Grande interesse per la Sicilia e la Puglia, in crescita.

| Anno | Arrivi/viaggiatori totali in Italia | Variazione % rispetto all'anno precedente | Presenze/ pernottamenti totali in Italia | Permanenza media |
|------|-------------------------------------|---|--|------------------|
| 2017 | 933.798                             | INF                                       | 2.322.950                                | 2,5              |
| 2016 | nd                                  | -100                                      | nd                                       | nd               |
| 2015 | 872.736                             | nd  | 2.196.000                                | 3                |

| Anno | Spesa totale in Italia | Spesa pro capite giornaliera in Italia |
|------|------------------------|--|
| 2017 | 721.000.000            | 163,8                                  |
| 2016 | nd                     | nd                                     |
| 2015 | nd                     | nd                                     |

#### Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia

| Mezzo | Quota % |
|-------|---------|
| Aereo | 85      |
| Treno | 10      |
| Bus   | nd      |
| Auto  | 5       |

#### Collegamenti aerei diretti

Alitalia due voli giornalieri da San Paolo per Roma e 1 volo giornaliero da Rio de Janeiro per Roma Latam 1 volo giornaliero da San Paolo per Roma e 1 volo giornaliero da San Paolo per Milano

| Categoria Turisti                     | Quota % | Segmento socio economico | Livello culturale | Propensione al viaggio |
|---------------------------------------|---------|--------------------------|-------------------|------------------------|
| Giovani/studenti                      | 13      | medio-alto               | medio-alto        | medio-alto             |
| Singles                               | 22      | medio-alto               | medio-alto        | medio-alto             |
| Coppie senza figli                    | 16      | medio-alto               | medio-alto        | medio-alto             |
| Coppie con figli                      | 15      | medio-alto               | medio-alto        | medio-alto             |
| Seniors (coppie over 60)              | 9       | medio-alto               | alto              | medio-alto             |
| Gruppi                                | 6       | medio-alto               | medio-alto        | medio-alto             |
| Uomini d'affari/professionisti (MICE) | 19      | medio-alto               | alto              | alto                   |

#### Canali di prenotazione verso l'Italia

| Canale   | Quota % |
|--|---------|
| Agenzie di viaggio - TO                                      | 23      |
| Internet (OTA, prenotazioni online)                          | 73      |
| Contatti diretti con fornitori (hotel, compagnie aeree, ecc) | 4       |

#### Motivazioni principali per una vacanza in Italia

I punti di forza dell'offerta turistica italiana sono legati principalmente al grande fascino del patrimonio artistico-culturale; all'enogastronomia; al turismo di ritorno; al made in Italy; alla pluralità di prodotti disponibili: mare, shopping, montagna, cultura, gastronomia, laghi, natura; lo stile di vita all'italiana e l'accoglienza e ospitalità degli italiani.

### UTILIZZO INTERNET

| Anno | Numero internet users | Tasso di penetrazione su totale popolazione | Social media users | Tasso di penetrazione su totale popolazione |
|------|-----------------------|---|--------------------|---|
| 2017 | 139000000             | 66.6  | 130000000          | 62  |
| 2016 | 120000000             | 56  | 103000000          | 48  |
| 2015 | nd                    | nd  | nd                 | nd  |

| Prime 5 piattaforme social più attive |                    |   |  |  |
|---------------------------------------|--------------------|---|--|--|
| #                                     | Social             | Tasso di penetrazione sul totale internet users |  |  |
| 1                                     | YouTube            | 60  |  |  |
| 2                                     | Facebook           | 59  |  |  |
| 3                                     | Whatsapp           | 56  |  |  |
| 4                                     | Facebook messenger | 43  |  |  |
| 5                                     | Instagram          | 40  |  |  |

**Fonte**

Istat Ufficio Studi ENIT - Redazione ONT Ministero del Turismo Brasiliano We are social OMT Belta - Associazione Brasiliana delle Agenzie di Intercambio Booking.com kayak Pinterest

**Note**

Il Brasile si trova nella 16ª posizione nel mercato globale tra i paesi che più hanno speso con viaggi nel 2017, sommando US\$14,5 miliardi. Nel 2017, 302 mila studenti brasiliani hanno viaggiato all'estero per motivi di studi. Per i brasiliani, costo (78%), prossimità delle attrazioni locali (78%) e accesso Wi-Fi (65%) sono i requisiti più considerati al momento di scegliere un albergo. 60% dei turisti brasiliani hanno viaggiato all'estero nel 2017 contro 41% nel 2016 e 53% nel 2015.



## FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO BRASILE

I dati sono del 2016 - Fonte: UNWTO World Tourism Organization/ Annuario Statistico del Turismo del Ministero del Turismo Brasiliano

Dal 2006 al 2016 il Brasile si conferma come meta preferita dai turisti italiani in America Latina, seguito dal Messico, Cuba, Repubblica Dominicana e Peru. Le città più visitate in Brasile per le vacanze sono: Rio de Janeiro 53,7% / Foz do Iguaçu 19,4% / São Paulo 14,7% / Florianópolis 10,7% / Parati ( RJ) 9,8%, seguite da Salvador e Fortaleza. Per quanto riguarda i viaggi d'affari, eventi e congressi, le città più visitate sono: Rio de Janeiro 30,8% / São Paulo 29,4% / Belo Horizonte 8,4% / Curitiba 3,9%, seguite da Porto Alegre, Fortaleza, Recife e João Pessoa.

Negli ultimi dieci anni gli arrivi hanno sofferto un forte decremento: nel 2007 sono stati 268.685 e nel 2016: 181.493, con una diminuzione del 48%.

La spesa media per capita: per motivazioni di vacanze 61,24\$ / affari 60,30\$.

Permanenza media: 18,8

Motivazione del viaggio: vacanze 28,7% / Affari, eventi e congressi 30,4% / altri 40,9%

Composizione del gruppo turistico: da solo 57,2% / famiglia 11,2% / coppia senza figli 13% / amici 9,1% / altri 9,5%

Mesi preferiti: luglio, agosto, fine dicembre, inizio gennaio e febbraio.

Ultimo aggiornamento: 24/01/2019

[^Top^](#)

## FLUSSI TURISTICI: BRASILE VERSO L'ITALIA

Il livello di percezione del "brand Italia" nel mercato brasiliano è piuttosto alto, motivato in parte dall'elevata percentuale della popolazione che ha origini italiane. Esso è associato, nell'immaginario dei brasiliani, a tutto ciò che di positivo l'Italia offre, ovvero arte, cultura, storia, enogastronomia e natura. Un altro elemento da non sottovalutare è il crescente interesse verso le eccellenze del Made in Italy, che sono una componente importante del brand Italia come moda, design, gastronomia, nautica, automotive, ecc. Il marchio Italia conferisce al prodotto un valore aggiunto che ha riflessi anche sul turismo. Sono molti i brasiliani che si recano in Italia per fare acquisti di beni e prodotti Made in Italy.

Il Turismo di Ritorno dal Brasile in Italia nel 2017 ha registrato un aumento del + 25,7% in relazione al 2012 e del +23,1% sul 2016.

Sono in crescita i prodotti turistici legati al lusso, wedding e LGBTQ.

L'Italia al 4° posto nella preferenza dei turisti brasiliani per i viaggi di lusso.

il Brasile si trova al 2° posto dei Top 30 nell'incremento del numero di presenze turistiche in Italia nel 2017: 23,1% in più che nell'anno precedente.

Obiettivo: +10% di crescita a valore nei prossimi 3 anni.

Ultimo aggiornamento: 23/01/2019

[^Top^](#)